

CUP: B54D24003840006

ACCORDO ATTUATIVO

per la realizzazione dell'Investimento 7 – *Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche*, finanziato con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 1, Componente 2,

TRA

il Ministero delle imprese e del made in Italy - Dipartimento per le politiche per le imprese - Direzione generale per gli incentivi alle imprese (di seguito anche MIMIT o DGIAI), con sede in Roma, viale America 201, codice fiscale 80230390587, per il quale interviene il dott. Giuseppe Bronzino, Direttore generale per gli incentivi alle imprese

E

l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, società con azionista unico, con sede legale in Roma, Via Calabria, 46, Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n. 05678721001 (di seguito anche Invitalia o Agenzia), in persona dell'Amministratore Delegato e Rappresentante legale pro tempore, dott. Bernardo Mattarella, domiciliato per la carica e ai fini del presente atto presso la sede sopra indicata.

PREMESSA E STRUTTURA

Il presente Accordo ha ad oggetto l'attuazione dell'Investimento 7 - *Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche* nell'ambito della Missione 1 (*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*), Componente 2 (*Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo*) del PNRR. L'Investimento 7 si compone di due sottoinvestimenti, come di seguito dettagliato:

- sottoinvestimento 1: che consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "*tecnologie a zero emissioni nette*", volto ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo (di seguito anche "sottoinvestimento 1" o strumento "*tecnologie a zero emissioni nette*").
- sottoinvestimento 2: che consiste in un investimento pubblico in uno strumento denominato "*Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche*", volto ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali (di seguito "sottoinvestimento 2" o strumento "*Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche*").

Il presente Accordo attuativo è redatto in attuazione ed in conformità ai termini e alle condizioni di cui alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 dicembre 2023 (16051/2023), che modifica la Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia. Nello specifico, l'Allegato alla richiamata Decisione di esecuzione del Consiglio

dell'8 dicembre 2023 prevede che i sottoinvestimenti 1 e 2 nell'ambito dell'Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR sono gestiti da Invitalia S.p.A. in qualità di *implementing partner*. Il medesimo Allegato prevede altresì che l'Italia e Invitalia S.p.A. firmano un accordo attuativo, secondo i contenuti ivi disciplinati, allo scopo di realizzare l'investimento 7.

Alla luce di quanto precede, il presente Accordo attuativo mira a definire, in attuazione della richiamata Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 e della successiva Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 14 maggio 2024 (9399/24), il quadro programmatico e organizzativo di riferimento per l'attuazione dei due sottoinvestimenti di cui si compone l'Investimento 7 - *Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche*.

Allo scopo di meglio attagliare il contenuto dell'Accordo attuativo alle specificità dei due sottoinvestimenti di cui si compone l'Investimento 7, il presente Accordo è ripartito in due Capi. Il Capo I è dedicato al sottoinvestimento 1 - strumento *"tecnologie a zero emissioni nette"* e il Capo II è dedicato al sottoinvestimento 2 - strumento *"Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche"*.

CAPO I

SOTTOINVESTIMENTO 1 – STRUMENTO “TECNOLOGIE A ZERO EMISSIONI NETTE”

INTRODUZIONE

Nell’ambito dell’Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR il **sottoinvestimento 1** consiste, come accennato in premessa, in un investimento pubblico in uno strumento denominato “*tecnologie a zero emissioni nette*”, volto ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l’accesso ai finanziamenti nei settori dell’efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l’autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta ad attivare investimenti per euro 3.600.000.000.

Nello specifico, ai sensi dell’Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell’8 dicembre 2023 (16051/2023), il sottoinvestimento 1 sostiene:

- i) la transizione ecologica del sistema di produzione nazionale a vari livelli, sostenendo gli investimenti per il rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi utili per la transizione ecologica (quali batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi di cattura e stoccaggio del carbonio),
- ii) l’efficienza energetica dei processi di produzione (anche attraverso la produzione per l’autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad esclusione della biomassa),
- iii) la sostenibilità dei processi produttivi, anche ai fini dell’economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse.

A fronte della coerenza del sottoinvestimento 1 con gli obiettivi di sviluppo perseguiti nell’ambito di preesistenti misure agevolative nazionali, come già disposto dall’Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell’8 dicembre 2023 (16051/2023), il sottoinvestimento 1 ha ad oggetto la concessione di sovvenzioni, abbuoni di interessi e prestiti agevolati:

- nel quadro della disciplina relativa alla misura agevolativa del **Fondo per il sostegno alla transizione industriale**, a sostegno di progetti di importo compreso tra euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) ed euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00);
- nel quadro della disciplina relativa alla misura agevolativa dei **Contratti di sviluppo**, a sostegno di progetti di importo superiore a euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00).

La misura agevolativa del **Fondo per il sostegno alla transizione industriale** (di seguito anche “Fondo”) è stata istituita dall’articolo 1, comma 478, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (cosiddetta “legge di bilancio 2022”) allo scopo di favorire l’adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici. La disciplina attuativa del Fondo è stata definita, in attuazione del comma 479 dell’articolo 1 della legge di bilancio 2022, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze e con il Ministro della transizione ecologica, 21 ottobre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 297 del 21 dicembre 2022 (di seguito anche “decreto interministeriale 21 ottobre 2022”).

La misura agevolativa dei **Contratti di sviluppo** è stata istituita dall’articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in funzione di semplificazione degli strumenti di attrazione degli investimenti e di sviluppo d’impresa. La misura è stata poi riformata ai sensi di quanto previsto dall’articolo 3 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla

legge 9 agosto 2013, n. 98. In attuazione della norma predetta, è stato adottato il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 23 del 29 gennaio 2015 (di seguito anche “decreto ministeriale 9 dicembre 2014”), che ha adeguato la disciplina della misura alla normativa unionale in materia di aiuti di Stato di cui al regolamento (UE) n. 651/2014 e successive modifiche e integrazioni (cosiddetto “Regolamento GBER”). La disciplina di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 ha poi subito successive modifiche e integrazioni in forza, tra gli altri, dei decreti ministeriali 2 novembre 2021, 12 agosto 2022, 19 aprile 2023 e 14 settembre 2023. La misura dei Contratti di sviluppo mira a sostenere programmi di investimento produttivi ed ambientali di ingenti dimensioni, idonei ad esercitare un significativo impatto strategico sulla competitività del sistema imprenditoriale nazionale.

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE DEL REGIME

Ai sensi dell'Allegato alla richiamata Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, il sottoinvestimento 1, nell'ambito dell'Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR è gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di *implementing partner*.

Invitalia S.p.A. gestisce le misure di cui al sottoinvestimento 1 nel rispetto del quadro normativo applicabile alle misure agevolative del Fondo per il sostegno alla transizione industriale e dei Contratti di sviluppo. Relativamente al Fondo per il sostegno alla transizione industriale, il quadro normativo di riferimento per l'attuazione della misura è definito con decreto interministeriale 21 ottobre 2022. Relativamente ai Contratti di sviluppo, il quadro normativo di riferimento per l'attuazione della misura agevolativa è definito con decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne le modalità di accesso alle agevolazioni, le domande di agevolazione devono essere presentate a Invitalia sulla base delle modalità e degli schemi resi disponibili sul sito internet www.invitalia.it. Una volta verificata la disponibilità delle risorse finanziarie destinate all'attuazione delle misure in oggetto, la sussistenza dei requisiti sostanziali di accesso e la completezza della documentazione presentata a sostegno della domanda di agevolazione, Invitalia esegue l'istruttoria valutando la sussistenza dei requisiti e i criteri di cui all'articolo 10 del decreto interministeriale 21 ottobre 2022 o all'articolo 9 del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., tra i quali:

- la coerenza del programma con le finalità della misura e l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti della stessa;
- la solidità economica e finanziaria delle imprese proponenti e la fattibilità tecnica dei progetti di investimento proposti, anche mediante analisi di tipo parametrico;
- la sostenibilità finanziaria del programma di sviluppo, con riferimento alla capacità delle imprese di sostenere la quota parte dei costi delle immobilizzazioni previste dal programma di sviluppo non coperte da aiuto pubblico;
- la cantierabilità dei progetti di investimento;
- la pertinenza e la congruità generale, anche ricorrendo ad elementi di tipo parametrico, delle spese previste dai progetti di investimento;
- per i programmi agevolati a valere sui Contratti di sviluppo, gli aspetti occupazionali connessi alla realizzazione del programma di sviluppo, con particolare riferimento a quelli che prevedono unicamente la salvaguardia, totale o parziale, dell'occupazione esistente.

In merito ai Contratti di sviluppo, la procedura sopra richiamata è descritta nelle istruzioni operative relative alla gestione dell'incentivo adottate dall'Agenzia (Allegato 1).

Resta ferma la possibilità di adottare, in funzione dell'opportunità di perseguire particolari obiettivi di sviluppo, una procedura valutativa a graduatoria.

Nell'ambito della valutazione istruttoria, che per i Contratti di sviluppo comprende anche una fase negoziale con i soggetti proponenti, viene altresì verificato:

- il rispetto del divieto di doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241 (cosiddetto "Regolamento RRF"); a tal fine Invitalia si avvale delle piattaforme Registro Nazionale degli Aiuti e Cerved per le verifiche sui dati dichiarati in sede di domanda; in fase di controllo della spesa rendicontata, Invitalia verifica la corretta apposizione dei CUP sui titoli di spesa;
- il rispetto del principio del DNSH – secondo le procedure di cui al paragrafo 2 *"Requisiti fondamentali della politica di sovvenzione associata"*, punto c *"Obbligo di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (dnsh)"* – conformemente a quanto stabilito dalla circolare del Ministero dello sviluppo economico del 28 marzo 2022, n. 120820, recante *"Contratti di sviluppo di cui al decreto del 9 dicembre 2014. Valutazione del principio DNSH ai fini del finanziamento con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza"*, dalla circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32 *"Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente"*, dalla circolare RGS-MEF del 13 ottobre 2022 n. 33 *"Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)"*, dalla Circolare RGS-MEF del 14 maggio 2024, n. 22 *"Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)"* nonché dalla nota Udm PNRR n. 10 del 5 giugno 2023 *"Linee guida delle procedure atte a verificare il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) nelle fasi di programmazione, selezione e attuazione, rendicontazione e controllo dei progetti PNRR"*, nonché dalle eventuali ulteriori circolari che saranno emanate e dalle eventuali specifiche indicazioni che saranno fornite dal Ministero;
- la titolarità effettiva del beneficiario finale dell'operazione; per ogni domanda di agevolazione viene a tal fine acquisita apposita Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio contenente il riferimento del/i titolare/i effettivo/i delle imprese proponenti.

Invitalia, quale soggetto in-house e gestore delle diverse misure di legge, opera all'interno del quadro normativo di riferimento per quanto riguarda tutti gli incentivi gestiti.

Il quadro normativo e gli interventi agevolativi sono a loro volta diretta espressione della linea strategica del Governo rispetto agli obiettivi dell'esecutivo.

Una volta emanati i decreti che istituiscono e regolano le agevolazioni attraverso le misure di legge, Invitalia svolge in maniera indipendente tutte le funzioni relative alla gestione dell'intervento, ivi comprese quelle relative alla ricezione, alla valutazione ed all'approvazione della domanda di agevolazione, alla stipula del relativo contratto di ammissione, all'erogazione, al controllo ed al monitoraggio dell'agevolazione, come sopra rappresentate. Con riferimento al Fondo per il sostegno alla transizione industriale, Invitalia può avvalersi del supporto di soggetti terzi indipendenti ai fini della valutazione dei programmi di investimento.

L'indipendenza nelle attività sopra indicate, di cui l'Agenzia è direttamente responsabile nei confronti di terzi e nei confronti dei soggetti committenti, è garantita da un complesso sistema di procedure interne che ne regolano l'operatività. Dette procedure disciplinano il modus operandi di tutte le fasi di ricezione, valutazione, concessione, erogazione, controllo e monitoraggio dell'agevolazione. Invitalia opera, inoltre, in coerenza e conformità con i propri modelli 231, protocolli ANAC, GdF, codice etico che regolano, tra gli altri, anche potenziali situazioni di conflitto di interessi a tutela dell'indipendenza sopra citata.

2. REQUISITI FONDAMENTALI DELLA POLITICA DI SOVVENZIONE ASSOCIATA

Ai fini dell'attuazione del sottoinvestimento 1 si fa ricorso alternativamente, in ragione dell'importo delle spese ammissibili e delle tipologie di programmi d'investimento, allo strumento agevolativo del Fondo per il sostegno alla transizione industriale o allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo. Nello specifico, i

programmi d'investimento con spese ammissibili per un importo complessivo compreso tra euro 3.000.000 ed euro 20.000.000 sono attuati nel quadro del Fondo per il sostegno alla transizione industriale. I programmi di investimento con spese ammissibili per un importo complessivo di valore superiore a euro 20.000.000 sono attuati nel quadro dei Contratti di sviluppo.

Le categorie di programmi ammissibili al sostegno del Fondo per il sostegno alla transizione industriale ricomprendono, in conformità alla disciplina di cui all'articolo 6 del decreto interministeriale 21 ottobre 2022, i programmi di investimento, eventualmente accompagnati da progetti di formazione del personale, che perseguono una o più delle seguenti finalità:

- a) conseguimento nell'ambito dell'unità produttiva oggetto di intervento di una maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa;
- b) uso efficiente delle risorse, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate, nell'unità produttiva oggetto dell'intervento;
- c) cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo dell'unità produttiva oggetto dell'investimento, attraverso l'implementazione di soluzioni e tecnologie atte a consentire una maggiore efficienza energetica ovvero attraverso il riciclo e il riuso di materiali produttivi, di materie prime e riciclate.

Ai fini dell'accesso al Fondo, i programmi di investimento devono essere supportati da uno studio realizzato da soggetti qualificati che definisca lo stato dell'arte dell'unità produttiva oggetto dell'intervento, gli interventi da porre in essere al fine del conseguimento degli obiettivi ambientali e i risultati attesi a seguito della realizzazione degli interventi.

Con riferimento ai programmi d'investimento che perseguono le finalità di cui lettera a), sono ammissibili al sostegno del Fondo programmi di investimento realizzabili nell'ambito di unità produttive ubicate su tutto il territorio nazionale che prevedano il raggiungimento di una maggiore efficienza energetica, anche attraverso:

- i) l'introduzione di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici;
- ii) l'installazione o sostituzione di impianti ad alta efficienza ovvero di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici correlati al ciclo produttivo e/o di erogazione dei servizi;
- iii) l'utilizzo di energia termica o elettrica recuperata dai cicli produttivi;
- iv) l'installazione di impianti di produzione di energia termica o elettrica da fonte rinnovabile per l'autoconsumo.

I programmi d'investimento che perseguono le finalità di cui lettera a) e b) sono ammissibili al sostegno del Fondo nei limiti e alle condizioni previste dalle categorie di aiuto applicabili, in funzione degli obiettivi del programma, definiti dalla Sezione 7 - Aiuti per la tutela dell'ambiente del Regolamento GBER.

Con riferimento alle finalità di cui lettera c), sono ammissibili al sostegno del Fondo i programmi di investimento realizzati da imprese di grandi dimensioni nelle sole "zone a" individuate dalla Carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia e quelli realizzati da PMI, anche nelle restanti aree del territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni di cui agli articoli 14 e 17 del Regolamento GBER.

I programmi di investimento di cui alle lettere a), b) e c) possono, altresì, essere realizzati nel rispetto delle finalità, dei limiti e delle condizioni previste dalla sezione 2.6 del Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (cosiddetto "Quadro temporaneo"), di cui alla comunicazione della Commissione europea 2022/C 131/01 e successive modifiche e integrazioni, tenuto conto dei vincoli temporali di validità del medesimo, subordinatamente all'approvazione del regime da parte della Commissione europea.

Per essere ammissibili al sostegno del Fondo, i programmi di investimento prevedere spese complessive ammissibili di importo compreso tra euro 3.000.000 ed euro 20.000.000.

Le categorie di spese ammissibili al sostegno del Fondo sono specificate all'articolo 7 del decreto interministeriale 21 ottobre 2022.

Le categorie di programmi d'investimenti ammissibili al sostegno dei Contratti di sviluppo ricomprendono, in conformità all'articolo 4, comma 1, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., i programmi d'investimento che hanno ad oggetto, tra l'altro, la realizzazione, su iniziativa di una o più imprese, di:

- a) un programma di sviluppo industriale, come individuato nell'articolo 5 del decreto ministeriale 9 dicembre 2014;
- b) un programma di sviluppo per la tutela ambientale, come individuato nell'articolo 6 del decreto ministeriale 9 dicembre 2014.

I programmi di sviluppo industriale devono riguardare un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, come individuati nel Titolo II del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., e, eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, come individuati nel Titolo III del medesimo decreto, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione ai prodotti e servizi finali. Nell'ambito dei programmi di sviluppo industriale, le categorie di progetti d'investimento e di spese ammissibili alle agevolazioni sono disciplinate in dettaglio agli articoli 14 e 15 del medesimo decreto. Nello specifico, sono ammissibili alle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 i progetti d'investimento relativi a:

- a) la creazione di una nuova unità produttiva;
- b) l'ampliamento della capacità di un'unità produttiva esistente;
- c) la riconversione di un'unità produttiva esistente, intesa quale diversificazione della produzione per ottenere prodotti che non rientrano nella stessa classe (codice numerico a quattro cifre) della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 dei prodotti fabbricati in precedenza;
- d) la ristrutturazione di un'unità produttiva esistente, intesa quale cambiamento fondamentale del processo produttivo esistente attuato attraverso l'introduzione di un nuovo processo produttivo o l'apporto di un notevole miglioramento al processo produttivo esistente, in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica oggetto del programma di investimento, valutabile in termini di riduzione dei costi, aumento del livello qualitativo dei prodotti e/o dei processi, riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;
- e) nei limiti di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del decreto ministeriale 9 dicembre 2014, l'acquisizione di un'unità produttiva esistente, ubicata in un'area di crisi e di proprietà di un'impresa non sottoposta a procedure concorsuali, intesa quale acquisizione degli attivi di un'unità produttiva chiusa o che sarebbe stata chiusa in assenza dell'acquisizione, al fine di garantire la salvaguardia, anche parziale, dell'occupazione esistente.

I programmi di sviluppo per la tutela ambientale devono riguardare un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti per la tutela ambientale, come individuati nel Titolo IV decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., ed, eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, come individuati nel Titolo III del medesimo decreto, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione all'obiettivo di salvaguardia ambientale del programma. Nell'ambito dei programmi di sviluppo per la tutela ambientale, le categorie di progetti d'investimento e di spese ammissibili alle agevolazioni sono disciplinate in dettaglio agli articoli 28 e 29 del medesimo decreto.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., l'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti oggetto dei programmi di sviluppo industriale e dei programmi di sviluppo per la tutela ambientale non deve essere inferiore a 20 milioni di euro.

Nell'ambito dell'Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR il sottoinvestimento 1 è attuato da Invitalia nel quadro della disciplina generale dei Contratti di sviluppo di cui al Titolo I del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., nonché nel quadro della disciplina specifica di cui ai Titoli II, III e IV del medesimo decreto, in ragione degli obiettivi e del contenuto del programma d'investimento che intende beneficiare delle risorse destinate all'attuazione del medesimo sottoinvestimento in forza del paragrafo 3 (*Importo coperto dall'accordo attuativo e struttura tariffaria per il soggetto gestore*) del presente Capo.

Gli aiuti potranno essere concessi, in funzione della natura dell'investimento, della localizzazione dell'investimento medesimo e della dimensione del soggetto beneficiario, nell'ambito delle categorie di aiuto previste dal decreto 9 dicembre 2014, nonché, limitatamente ai programmi di investimento produttivi, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dal Titolo III del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy 14 settembre 2023 e del connesso regime di aiuti "RRF - TCTF: Interventions to support investments in strategic sectors for the transition towards a net zero emissions economy" (SA.112546 (2023/N) – Italy).

A. DESCRIZIONE DELLE SOVVENZIONI EROGATE E DEI BENEFICIARI FINALI AMMISSIBILI

Le agevolazioni concedibili nell'ambito del Fondo per il sostegno alla transizione industriale assumono la forma del contributo a fondo perduto e sono concesse, ai sensi dell'articolo 8, del decreto interministeriale 21 ottobre 2022, alle condizioni ed entro i limiti delle intensità massime di aiuto previste dal Regolamento GBER e, in particolare:

- a) per gli investimenti finalizzati al conseguimento di una maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa e per gli investimenti finalizzati ad un uso efficiente delle risorse, nei limiti delle intensità previste dagli aiuti di cui alla Sezione 7 - Aiuti per la tutela dell'ambiente del Regolamento GBER;
- b) per gli investimenti finalizzati al cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo, nei limiti delle intensità di aiuto previste dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale o dall'articolo 17 del Regolamento GBER;
- c) per gli investimenti coerenti con le finalità, i limiti e le condizioni della sezione 2.6 del Quadro temporaneo, nei limiti delle intensità previste dal punto 53quiquies, lettera n), del Quadro temporaneo e nel rispetto di quanto previsto dalla lettera b) del medesimo punto;
- d) per i progetti di formazione del personale nei limiti delle intensità previste dall'articolo 31 del Regolamento GBER.

Una volta accertata la sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni e completata l'attività istruttoria, in conformità all'articolo 10, comma 6, del decreto 21 ottobre 2022 (cfr. paragrafo 1 - *Descrizione del processo decisionale del regime*), Invitalia, laddove l'istruttoria si concluda con esito positivo, delibera la concessione delle agevolazioni e ne dà comunicazione all'impresa proponente.

Le erogazioni delle agevolazioni possono avvenire, su richiesta del soggetto beneficiario, in non più di 4 soluzioni, più l'ultima a saldo, in relazione a stati di avanzamento lavori del progetto di importo non inferiore al 20% dei costi ammessi. Ai fini dell'erogazioni per stati di avanzamento lavori, il soggetto beneficiario deve presentare idonea documentazione, relativa alle spese e ai costi effettivamente sostenuti nel periodo rendicontato, consistente in fatture quietanzate o in documenti contabili di valore probatorio equivalente. I pagamenti dei titoli di spesa devono essere effettuati con modalità che consentano la loro piena tracciabilità e la loro riconducibilità alla fattura o al documento contabile di valore probatorio equivalente a cui si riferiscono.

Le erogazioni effettuabili nel corso della realizzazione dell'investimento non possono in ogni caso eccedere l'80% delle agevolazioni complessivamente concesse.

L'erogazione dell'ultimo SAL, non inferiore al 20%, è effettuata a seguito di un accertamento presso l'unità produttiva oggetto dell'investimento finalizzato ad accertare la realizzazione dell'investimento nonché l'effettivo raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti con modalità che saranno definite con successivo provvedimento del Ministero.

È fatta salva la possibilità per il soggetto beneficiario di richiedere, previa presentazione di fideiussione o polizza fideiussoria a prima richiesta, l'erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione nel limite del 30% dell'importo complessivo delle agevolazioni concesse. L'importo dell'agevolazione erogata a titolo di anticipo viene recuperata proporzionalmente dai successivi stati di avanzamento.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto interministeriale 21 ottobre 2021, possono qualificarsi come beneficiari degli interventi del Fondo, fatte salve le esclusioni di cui al comma 2, le imprese di qualsiasi dimensione e operanti sull'intero territorio nazionale che, alla data di presentazione della domanda di accesso, si trovano nelle seguenti condizioni:

- a) essere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese. Le imprese non residenti nel territorio italiano devono dimostrare il possesso della personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza, attestata dall'omologo registro delle imprese; per tali soggetti, inoltre, fermo restando il possesso, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, degli ulteriori requisiti previsti dal presente articolo, deve essere dimostrata, pena la decadenza dal beneficio, alla data di richiesta della prima erogazione dell'agevolazione, la disponibilità di almeno una sede sul territorio italiano;
- b) operare in via prevalente nei settori estrattivo e manifatturiero di cui alle sezioni B e C della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- c) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatorie;
- d) non essere già in difficoltà al 31 dicembre 2019, come previsto dall'articolo 1, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento GBER;
- e) non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- f) aver restituito somme dovute a seguito di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero;
- g) essere in regola con le disposizioni vigenti in materia obblighi contributivi.

Nell'ambito dello strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, le modalità di concessione delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i. sono disciplinate all'articolo 8 del medesimo decreto, senza pregiudizio per i limiti delle intensità massime di aiuto previste, in relazione agli specifici progetti di investimento, nei Titoli II e III del medesimo decreto.

Per quanto concerne la forma delle agevolazioni, le agevolazioni possono essere concesse, anche in combinazione tra di loro, nella forma del finanziamento agevolato, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa.

L'eventuale finanziamento agevolato è concesso in termini di percentuale nominale rispetto alle spese ammissibili nel limite massimo del 75% (settantacinque per cento) e ha una durata massima di dieci anni oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo e, comunque, non superiore a quattro anni. Il tasso agevolato di finanziamento è pari al 20% (venti per cento) del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni, fissato sulla base di quanto stabilito dalla Commissione europea. Il finanziamento agevolato deve essere assistito da idonee garanzie ipotecarie, bancarie e/o assicurative nel limite dell'importo in linea capitale del finanziamento medesimo.

L'eventuale contributo in conto interessi è concesso in relazione a un finanziamento bancario a tasso di mercato destinato alla copertura finanziaria dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo

con durata massima di dieci anni oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata del progetto e, comunque, non superiore a quattro anni. La misura del contributo, rapportata al tasso d'interesse effettivamente applicato al finanziamento bancario, è fissata in misura pari a 400 punti base e, comunque, non superiore all'80% (ottanta per cento) di tale tasso.

Una volta accertata la sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni e completata l'attività istruttoria, in conformità all'articolo 9, commi da 2 a 7, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 (cfr. paragrafo 1 - *Descrizione del processo decisionale del regime*), Invitalia, laddove l'istruttoria si concluda con esito positivo, approva il programma di sviluppo e concede le agevolazioni. La successiva determina e l'eventuale contratto di finanziamento disciplinano le modalità e le condizioni per l'erogazione delle agevolazioni, in conformità al disposto di cui all'articolo 11 del medesimo decreto.

Nello specifico, il finanziamento agevolato, il contributo in conto impianti e il contributo alla spesa sono erogati sulla base di stati di avanzamento della realizzazione dei singoli progetti, a fronte di titoli di spesa quietanzati, non inferiori al 20% (venti per cento) dell'investimento ammesso. La prima erogazione del finanziamento agevolato, del contributo in conto impianti e del contributo alla spesa può avvenire, su richiesta dell'impresa beneficiaria, anche in anticipazione, nel limite del 40% (quaranta per cento) dell'agevolazione concessa.

Le agevolazioni sono erogate da Invitalia a seguito della verifica della completezza e della regolarità della documentazione presentata, della pertinenza e congruità dei singoli beni costituenti lo stato di avanzamento, nonché di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia di erogazione di contributi pubblici. Con riferimento all'ultimo stato di avanzamento lavori, Invitalia, verificata la completezza e la pertinenza al progetto agevolato della documentazione e delle dichiarazioni trasmesse e previa verifica in loco, redige apposita relazione sull'avvenuta realizzazione del progetto di investimento, che deve contenere un giudizio di pertinenza e congruità delle singole voci di spesa e individuare gli investimenti finali ammissibili, evidenziando, altresì, le eventuali variazioni sostanziali intervenute in sede esecutiva rispetto al progetto presentato.

Nel caso in cui la relazione si concluda con esito positivo, Invitalia procede all'erogazione dell'ultima quota dell'agevolazione spettante, al netto del 10% dell'ammontare del contributo in conto impianti o del contributo alla spesa e trasmette la relazione medesima al Ministero, ai fini della nomina di un'apposita commissione di accertamento per la verifica finale, i cui oneri sono posti a carico dell'agevolazione spettante ai beneficiari. Successivamente all'acquisizione del positivo verbale di accertamento di spesa redatto dalla commissione; Invitalia procede all'erogazione del saldo del contributo spettante, determinato sulla base degli elementi indicati nel predetto verbale.

Possono qualificarsi come beneficiari delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 le imprese, di tutte le dimensioni, che siano in possesso dei seguenti requisiti, come definiti all'articolo 4, comma 9, del medesimo decreto:

- a) essere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese; le imprese non residenti nel territorio italiano devono avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese; per tali soggetti, inoltre, fermo restando il possesso, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, degli ulteriori requisiti previsti dal presente accordo, deve essere dimostrata, pena la decadenza dal beneficio, alla data di richiesta della prima erogazione dell'agevolazione la disponibilità di almeno una sede sul territorio italiano;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatorie;
- c) trovarsi in regime di contabilità ordinaria;
- d) non essere "impresa in difficoltà" come da definizione stabilita dal Regolamento GBER;

- e) non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- f) qualora siano stati destinatari di provvedimenti di revoca parziale o totale di agevolazioni concesse dal Ministero delle imprese e del made in Italy, abbiano provveduto alla restituzione di quanto dovuto;
- g) limitatamente ai piani di investimento produttivi realizzati nelle aree del territorio nazionale ammesse alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del TFUE previste dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale, le imprese non devono inoltre aver effettuato nei due anni precedenti alla presentazione della domanda una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento e impegnarsi a non procedere alla delocalizzazione nei due anni successivi al completamento dell'investimento stesso.

Nell'ambito dei Contratti di sviluppo i programmi di sviluppo possono prevedere, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 7, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014, la realizzazione di più programmi di investimento da parte di una o più imprese, il cui numero massimo complessivo non può essere superiore a cinque. I beneficiari delle agevolazioni sono l'impresa che promuove il programma di sviluppo, denominata "soggetto proponente", e le eventuali altre imprese che intendono realizzare i progetti di investimento che compongono il programma stesso, denominate "aderenti". Fermo restando il rispetto dell'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti oggetto del programma di sviluppo (20 milioni di euro), i progetti d'investimento del soggetto proponente, a parte eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, devono prevedere spese ammissibili di importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro; l'importo di ciascun progetto dei soggetti aderenti non può essere inferiore a 1,5 milioni di euro.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014, il programma di sviluppo può essere realizzato in forma congiunta anche mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e s.m.i.; in tale caso, i limiti minimi degli investimenti sono applicati unitariamente, con riferimento agli investimenti della rete nel suo complesso, e non si applicano i limiti riferiti ai progetti d'investimento del soggetto proponente e dei soggetti aderenti.

B. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEGLI INVESTIMENTI FINANZIATI

Tutti i programmi di investimento sovvenzionati nell'ambito del regime devono essere economicamente sostenibili. A tal fine, Invitalia effettua, nel corso della valutazione istruttoria, un'analisi economico-finanziaria sui bilanci e sui dati societari delle imprese proponenti e un riscontro delle informazioni fornite con le principali banche dati pubbliche. Viene altresì verificata la sostenibilità finanziaria dell'intervento, i fabbisogni e le coperture connesse all'investimento da realizzare, per la quota non coperta dall'agevolazione.

C. OBBLIGO DI RISPETTARE IL PRINCIPIO "NON ARRECARRE UN DANNO SIGNIFICATIVO" (DNSH)

I programmi di investimento sovvenzionati nell'ambito del regime dovranno rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, non sono ammissibili i programmi di investimento aventi ad oggetto:

- i. attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle¹;

¹ Ad eccezione di a) attivi e attività nella produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo"

- ii. attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento²;
- iii. attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico⁴.

D. DIVIETO PER I BENEFICIARI FINALI DEL REGIME DI RICEVERE SOSTEGNO DA ALTRI STRUMENTI DELL'UNIONE PER COPRIRE LO STESSO COSTO

I beneficiari finali del regime non possono ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire gli stessi costi agevolati nell'ambito del regime medesimo.

Il rispetto del divieto di doppio finanziamento è verificato da Invitalia a livello di singolo progetto. In relazione a tale verifica, Invitalia è tenuta ad acquisire apposita Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio, che i soggetti proponenti devono produrre all'atto della presentazione della domanda di agevolazioni e a verificarne la veridicità mediante l'utilizzo di apposite banche dati e altri strumenti di controllo.

In capo ai beneficiari delle agevolazioni dovranno essere altresì previsti i seguenti obblighi:

- indicazione del CUP in tutti i documenti di spesa e nei giustificativi di pagamento relativi ai progetti finanziati nell'ambito della misura;
- adozione di sistemi di fatturazione elettronica, che garantiscono l'autenticità del mittente, l'univocità e correttezza del documento nonché l'integrità e la leggibilità del contenuto;
- utilizzo di conti correnti dedicati, anche in via non esclusiva, e la tenuta di una apposita codificazione contabile adeguata, che assicurino la completa tracciabilità delle operazioni;
- conservazione della documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati; la documentazione progettuale dovrà essere altresì resa disponibile per le attività di controllo e di audit.

3. IMPORTO COPERTO DALL'ACCORDO ATTUATIVO E STRUTTURA TARIFFARIA PER L'IMPLEMENTING PARTNER

Le risorse destinate all'attuazione del sottoinvestimento 1 (strumento *"tecnologie a zero emissioni nette"*), nell'ambito dell'Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR ammontano a euro 2.000.000.000,00 (duemiliardi/00).

Risorse per un ammontare pari a euro 1.600.000.000,00 (unmiliardoseicentomilioni/00), nell'ambito della dotazione complessiva del sottoinvestimento 1, sono utilizzate nel quadro dello strumento agevolativo dei

(2021/C58/01) e b) attività e attivi di cui al punto ii) per i quali l'uso di combustibili fossili è temporaneo e tecnicamente inevitabile per una transizione tempestiva verso il funzionamento senza combustibili fossili.

² Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

³ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti esistenti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

⁴ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

Contratti di sviluppo di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni, allo scopo di sostenere programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo per la tutela ambientale, e, eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, come individuati, rispettivamente, ai Titoli II, IV e III del medesimo decreto, coerenti con le finalità dello strumento *“tecnologie a zero emissioni nette”*, secondo la seguente ripartizione:

- a) euro 1.250.000.000,00 (unmiliardoduecentocinquantamiloni/00) per sostenere la transizione ecologica del sistema di produzione nazionale a vari livelli, sostenendo gli investimenti per il rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi utili per la transizione ecologica (quali batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi di cattura e stoccaggio del carbonio);
- b) euro 200.000.000,00 (duecentomiloni/00) per sostenere l'efficienza energetica dei processi di produzione (anche attraverso la produzione per l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad esclusione della biomassa);
- c) euro 150.000.000,00 (centocinquantamiloni/00) per sostenere la sostenibilità dei processi produttivi, anche ai fini dell'economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse.

Risorse per un ammontare pari a euro 400.000.000,00 (quattrocentomiloni/00), nell'ambito della dotazione complessiva del sottoinvestimento 1, sono utilizzate nel quadro dello strumento agevolativo del Fondo per il sostegno alla transizione industriale di cui al decreto interministeriale 21 ottobre 2022. Tali risorse sono utilizzate allo scopo di sostenere programmi d'investimento ammissibili all'intervento del Fondo per il sostegno alla transizione industriale, coerenti con le finalità dello strumento *“tecnologie a zero emissioni nette”*, secondo la seguente ripartizione:

- a) euro 250.000.000,00 (duecentocinquantamiloni/00) per sostenere l'efficienza energetica dei processi di produzione (anche attraverso la produzione per l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad esclusione della biomassa);
- d) euro 150.000.000,00 (centocinquantamiloni/00) per sostenere la sostenibilità dei processi produttivi, anche ai fini dell'economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse.

In attuazione della previsione recata dall'articolo 2, comma 6-bis, del decreto-legge n. 77/2021 e successive modificazioni e integrazioni, un importo pari ad almeno il 40% (quaranta per cento) della dotazione del sottoinvestimento 1 è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le risorse destinate al sottoinvestimento 1 sono trasferite a Invitalia, in vista dell'erogazione ai soggetti beneficiari, successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo e in ogni caso entro il 31 dicembre 2024.

Il Ministero delle imprese e del made in Italy potrà fornire ad Invitalia, con successivi atti, specifiche indicazioni circa l'utilizzo delle risorse destinate al sottoinvestimento 1.

Invitalia si impegna ad istituire e ad applicare una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per le risorse oggetto del presente Accordo, idonea a distinguere tali risorse nonché i rispettivi rientri e gli interessi maturati dalle risorse proprie di Invitalia o da questa gestite per conto terzi.

A Invitalia è riconosciuto il rimborso dei costi sostenuti e documentati per la gestione del regime di cui al presente accordo, che sono posti a carico delle risorse finanziarie di cui sopra, nel limite massimo del 2% IVA inclusa delle risorse medesime, ai sensi delle Convenzioni per la gestione delle misure agevolative del Fondo per il sostegno alla transizione industriale e dei Contratti di sviluppo.

Le risorse rivenienti da revoche, anche parziali, delle agevolazioni concesse o da rinunce, dai rientri dei finanziamenti agevolati e da interessi generati dalle risorse trasferite a Invitalia saranno utilizzate, anche

successivamente al 31 dicembre 2026, per le medesime finalità individuate dal presente Accordo. Per la gestione delle risorse aggiuntive reimpiegate, a Invitalia è riconosciuto il rimborso dei costi sostenuti e documentati nel limite massimo del 2% (due per cento) IVA inclusa delle medesime risorse.

4. REQUISITI E OBBLIGHI IN MATERIA DI MONITORAGGIO, AUDIT E CONTROLLO

A. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTING PARTNER PER RIFERIRE IN MERITO ALLA SOVVENZIONE MOBILITATA

Il processo di monitoraggio si realizza attraverso il Sistema informativo locale SIMOCO - Sistema Monitoraggio e Controllo in utilizzo presso il MIMIT.

Invitalia garantisce l'invio, con cadenza mensile, dei dati previsti dal Sistema di Monitoraggio Unitario gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze unitamente agli ulteriori dati previsti nel tracciato messo a disposizione dal SIMOCO, alimentando quest'ultimo secondo le modalità previste dallo stesso.

Al fine di garantire che i dati di monitoraggio siano caratterizzati da elevata qualità, correttezza e coerenza, il Sistema informativo locale SIMOCO prevede specifiche funzionalità volte a consentire l'esecuzione di controlli preliminari sui dati da sottoporre a validazione (c.d. controlli di pre-validazione). Tale funzione consente agli utenti abilitati di apportare le correzioni sui dati che presentano eventuali omissioni e/o incongruenze in via preventiva all'avvio della formale procedura di validazione e trasmissione dei dati verso il sistema informativo ReGiS che, ai sensi delle Circolari MEF n. 27 del 21 giugno 2022, n. 20 del 9 maggio 2023 e n. 2 del 18 gennaio 2024, è lo strumento deputato all'assolvimento degli obblighi di monitoraggio a carico delle Amministrazioni titolari degli investimenti PNRR.

Invitalia presenta altresì al MIMIT una relazione annuale sullo stato di avanzamento della misura, contenente informazioni riguardanti i programmi approvati, le agevolazioni concesse, le agevolazioni erogate e le eventuali revoche.

B. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DELL'IMPLEMENTING PARTNER CHE GARANTISCONO LA PREVENZIONE, L'INDIVIDUAZIONE E LA RETTIFICA DI FRODI, CORRUZIONE E CONFLITTI DI INTERESSI

Invitalia è dotata di molteplici presidi di controllo volti a mitigare il rischio di conflitto di interessi, reale o potenziale, nello specifico:

- Codice Etico: il personale di Invitalia, nell'espletamento delle proprie mansioni assicura la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il Codice Etico è volto a regolare, attraverso norme comportamentali, l'attività aziendale: esso individua, pertanto, i valori aziendali ed evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano in Invitalia, indicando le norme di comportamento da osservare; sono tenuti all'osservanza ed al rispetto del Codice Etico i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori interni o esterni di Invitalia o comunque coloro che agiscano per conto di Invitalia;
- Regolamento per la disciplina del Conflitto di interessi, che prevede obblighi di segnalazione al responsabile gerarchico ed all'Organismo di Vigilanza e procedure di mitigazione del rischio. Invitalia garantisce il rispetto di quanto prescritto dalla circolare RGS-MEF del 28 marzo 2024 n. 13, con specifico

riferimento all'appendice tematica *“La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241”*;

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: al fine di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità e la trasparenza, Invitalia si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo atto a prevenire il rischio di commissione di reati contemplati dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (tra i quali, reati contro la Pubblica Amministrazione, reati societari, reati in materia di abusi di mercato, reati tributari); contestualmente all'adozione e approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Invitalia, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, costituito da un organo collegiale composto da due membri esterni con elevate caratteristiche di professionalità e dal Responsabile Internal Auditing della stessa Invitalia, che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello;
- sottoscrizione, da parte dei responsabili del procedimento di gestione delle misure, di una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (DSAN) ad hoc che prevede l'obbligo di disclosure di conflitti di interesse, anche potenziali, che coinvolgono gli stessi responsabili o i loro riporti.

Inoltre, ai fini della prevenzione, identificazione e rettifica di frodi, corruzione e conflitto di interessi, in sede di presentazione della domanda e in altre successive fasi del procedimento amministrativo, vengono acquisite le seguenti DSAN:

- DSAN per l'individuazione del titolare effettivo della società proponente;
- DSAN per l'attestazione dell'assenza di conflitti di interessi da parte della società proponente;
- DSAN per l'attestazione dell'assenza di conflitti di interessi da parte del titolare effettivo;
- DSAN per l'attestazione dell'assenza del doppio finanziamento sulle spese sostenute dalla società proponente.

Vengono altresì acquisiti, in diverse fasi del procedimento, gli esiti degli adempimenti amministrativi (antimafia, casellari giudiziali, carichi pendenti, DURC). Invitalia verifica a campione la veridicità delle DSAN acquisite mediante l'utilizzo di apposite banche dati e altri strumenti di controllo.

In ogni fase del procedimento Invitalia può effettuare controlli e ispezioni sulle iniziative agevolate al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni nonché lo stato di attuazione degli interventi finanziati.

C. OBBLIGO DI VERIFICARE L'AMMISSIBILITÀ DI CIASCUNA OPERAZIONE RISPETTO AI REQUISITI STABILITI NELL'ACCORDO ATTUATIVO PRIMA DI CONCEDERE UNA SOVVENZIONE A UN'OPERAZIONE

Nell'ambito del processo di valutazione dei programmi di investimento, finalizzato alla concessione delle agevolazioni, come descritto al paragrafo 1 (*Descrizione del processo decisionale del regime*), Invitalia verifica l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nel presente Capo.

D. OBBLIGO DI EFFETTUARE AUDIT EX POST BASATI SUL RISCHIO CONFORMEMENTE A UN PIANO DI AUDIT DI INVITALIA

La DGIAl effettua una attività di audit sull'operato di Invitalia, basata su un'analisi del rischio e volta ad assicurare la corretta esecuzione delle attività svolte da Invitalia, mediante l'implementazione di apposite procedure di controllo sull'attuazione definite in uno specifico Piano di Audit, adottato dalla DGIAl, che prevede:

a. Verifiche sull'adeguatezza della struttura organizzativa predisposta per la gestione della misura. Tali controlli sono volti a verificare e a monitorare la corretta attuazione del sistema di gestione e controllo, l'adeguatezza della struttura organizzativa, la conformità delle procedure implementate alla normativa di riferimento ed in particolare alle specifiche condizionalità PNRR, l'efficacia delle procedure medesime e il rispetto delle disposizioni contenute nelle convenzioni di gestione. L'attività di controllo garantisce il rispetto di quanto disciplinato attraverso il presente Capo, ed in particolare dei seguenti aspetti:

- il principio di sana gestione finanziaria, secondo quanto disciplinato nel regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 (cosiddetto "Regolamento finanziario") e nell'articolo 22 del Regolamento RRF, in particolare in materia di rilevazione e prevenzione del conflitto di interessi, delle frodi, della corruzione;
- il principio di non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, e della normativa ambientale, nazionale e unionale, applicabile;
- il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici;
- l'osservanza del divieto da parte dei beneficiari finali di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo;
- la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni del presente Accordo.

Le verifiche vengono svolte con l'ausilio di strumenti di controllo appositamente predisposti e con la previsione di eventuali visite in loco presso le sedi di Invitalia.

b. Controlli sulle imprese beneficiarie. Tali controlli vengono effettuati su un campione di iniziative. Vengono esaminati il fascicolo documentale dell'operazione nonché gli strumenti di controllo applicati da Invitalia all'operazione selezionata. I controlli amministrativi sul campione di imprese beneficiarie vengono effettuati per il tramite di una apposita Unità Organizzativa.

Le verifiche vengono svolte con l'ausilio di strumenti di controllo appositamente predisposti, sia attraverso analisi documentali desk che con la previsione di eventuali visite in loco anche presso le imprese beneficiarie.

c. Acquisizione di Reportistica periodica. Viene acquisita dalla DGIAI una reportistica periodica elaborata secondo format condivisi; al fine di garantire il costante controllo sull'andamento della misura, la DGIAI effettua una analisi sistematica dei dati di avanzamento (procedurale, fisico e finanziario) delle operazioni.

La documentazione attestante le verifiche sopra richiamate è conservata dalla DGIAI.

Nel Piano di Audit, ai fini del superamento di eventuali criticità rilevate, è indicata la procedura per la gestione delle osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Ai fini dell'attuazione del presente Accordo, Invitalia garantisce, inoltre, esclusivamente con riferimento alla misura Contratti di sviluppo, il rafforzamento della struttura che opera a supporto della competente Divisione della DGIAI, funzionalmente indipendente dalla struttura deputata alla gestione della misura, attraverso lo svolgimento di attività specialistiche da realizzare presso gli uffici della DGIAI, mediante l'impiego di risorse professionali in possesso di comprovata e qualificata esperienza nella gestione dei Fondi strutturali e d'investimento europei, in grado di fornire sostegno anche sotto forma di competenze specifiche in relazione alla gestione delle risorse finanziarie, indirizzo, monitoraggio e controllo.

5. REQUISITI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI A FAVORE DEL CLIMA EFFETTUATI DALL'IMPLEMENTING PARTNER

Nell'ambito della dotazione del sottoinvestimento 1, nell'ambito dell'Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR, pari a euro 2.000.000.000,00 (duemiliardi/00), un importo almeno pari a euro 1.430.000.000,00 (unmiliardoquattrocentotrentamiloni/00) contribuirà agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità all'allegato VI del Regolamento RRF⁵.

⁵ I beneficiari finali sono tenuti a fornire una giustificazione del campo d'intervento selezionato per ciascun progetto sostenuto, unitamente a una descrizione del progetto, ai fini del calcolo del contributo climatico.

CAPO II

SOTTOINVESTIMENTO 2 – STRUMENTO “*COMPETITIVITÀ E RESILIENZA DELLE CATENE DI APPROVVIGIONAMENTO STRATEGICHE*”

INTRODUZIONE

Nell’ambito dell’Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR il **sottoinvestimento 2** consiste, come risulta dall’Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell’8 dicembre 2023, in uno strumento denominato “*Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche*”, volto ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l’accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali. Nello specifico, il sottoinvestimento 2 sostiene progetti relativi alle principali catene del valore strategiche e opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato. Sulla base degli investimenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento punta ad attivare investimenti per euro 700.000.000.

A fronte della coerenza del sottoinvestimento 2 con gli obiettivi di sviluppo perseguiti nell’ambito di preesistenti misure agevolative nazionali, il sottoinvestimento in oggetto è attuato da Invitalia S.p.A. nel quadro della disciplina relativa alla misura agevolativa dei **Contratti di sviluppo**, di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni. Con successivo provvedimento del MIMIT possono essere definiti ulteriori elementi utili ai fini della corretta attuazione del sottoinvestimento 2, con particolare riferimento all’individuazione del carattere strategico delle catene di approvvigionamento che il sottoinvestimento in oggetto mira a rafforzare.

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DECISIONALE DEL REGIME

Ai sensi dell’Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell’8 dicembre 2023 (16051/2023), il sottoinvestimento 2, nell’ambito dell’Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR è gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di *implementing partner*.

Il sottoinvestimento 2 ha ad oggetto la concessione di sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi a sostegno di programmi di sviluppo industriale nel quadro della disciplina relativa alla misura agevolativa dei “Contratti di sviluppo”.

Invitalia S.p.A. gestisce le misure di cui al sottoinvestimento 2 nel rispetto del quadro normativo applicabile alle misure agevolative dei Contratti di sviluppo, definito con decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne le modalità di accesso alle agevolazioni, le domande di agevolazione devono essere presentate a Invitalia sulla base delle modalità e degli schemi resi disponibili sul sito internet www.invitalia.it. Una volta verificata la disponibilità delle risorse finanziarie destinate all’attuazione della misura in oggetto, la sussistenza dei requisiti sostanziali di accesso e la completezza della documentazione presentata a sostegno della domanda di agevolazione, Invitalia esegue l’istruttoria valutando la sussistenza dei requisiti e i criteri di cui all’articolo 9 del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., tra i quali:

- la coerenza del programma con le finalità della misura e l’ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti della stessa;
- la solidità economica e finanziaria delle imprese proponenti e la fattibilità tecnica dei progetti di investimento proposti, anche mediante analisi di tipo parametrico;

- la sostenibilità finanziaria del programma di sviluppo, con riferimento alla capacità delle imprese di sostenere la quota parte dei costi delle immobilizzazioni previste dal programma di sviluppo non coperte da aiuto pubblico;
- la cantierabilità dei progetti di investimento;
- la pertinenza e la congruità generale, anche ricorrendo ad elementi di tipo parametrico, delle spese previste dai progetti di investimento;
- per i programmi agevolati a valere sui Contratti di sviluppo, gli aspetti occupazionali connessi alla realizzazione del programma di sviluppo, con particolare riferimento a quelli che prevedono unicamente la salvaguardia, totale o parziale, dell'occupazione esistente.

La procedura sopra richiamata è descritta nel dettaglio nelle istruzioni operative relative alla gestione dell'incentivo adottate dall'Agenzia (Allegato 1).

Resta ferma la possibilità di adottare, in funzione dell'opportunità di perseguire particolari obiettivi di sviluppo, una procedura valutativa a graduatoria.

Nell'ambito della valutazione istruttoria, che comprende anche una fase negoziale con i soggetti proponenti, viene altresì verificato:

- il rispetto del divieto di doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/241; a tal fine Invitalia si avvale delle piattaforme Registro Nazionale degli Aiuti e Cerved per le verifiche sui dati dichiarati in sede di domanda; in fase di controllo della spesa rendicontata, Invitalia verifica la corretta apposizione dei CUP sui titoli di spesa;
- il rispetto del principio del DNSH – secondo le procedure di cui al paragrafo 2 *“Requisiti fondamentali della politica di sovvenzione associata”*, punto c *“Obbligo di rispettare il principio “non arrecare un danno significativo” (dnsh)”* – conformemente a quanto stabilito dalla circolare del Ministero dello sviluppo economico del 28 marzo 2022, n. 120820, recante *“Contratti di sviluppo di cui al decreto del 9 dicembre 2014. Valutazione del principio DNSH ai fini del finanziamento con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*, dalla circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32 *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”*, dalla circolare RGS-MEF del 13 ottobre 2022 n. 33 *“Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”*, dalla Circolare RGS-MEF del 14 maggio 2024, n. 22 *“Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”* nonché dalla nota UdM PNRR n. 10 del 5 giugno 2023 *“Linee guida delle procedure atte a verificare il rispetto del principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) nelle fasi di programmazione, selezione e attuazione, rendicontazione e controllo dei progetti PNRR”*, nonché dalle eventuali ulteriori circolari che saranno emanate e eventuali specifiche indicazioni che saranno fornite dal Ministero;
- la titolarità effettiva del beneficiario finale dell'operazione; per ogni domanda di agevolazione viene a tal fine acquisita apposita Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio contenente il riferimento del/i titolare/i effettivo/i delle imprese proponenti.

Invitalia, quale soggetto in-house e gestore delle diverse misure di legge, opera all'interno del quadro normativo di riferimento per quanto riguarda tutti gli incentivi gestiti.

Il quadro normativo e gli interventi agevolativi sono a loro volta diretta espressione della linea strategica del Governo rispetto agli obiettivi dell'esecutivo.

Una volta emanati i decreti che istituiscono e regolano le agevolazioni attraverso le misure di legge, Invitalia svolge in maniera indipendente tutte le funzioni relative alla gestione dell'intervento, ivi comprese quelle relative alla ricezione, alla valutazione ed all'approvazione della domanda di agevolazione, alla stipula del

relativo contratto di ammissione, all'erogazione, al controllo ed al monitoraggio dell'agevolazione, come sopra rappresentate.

L'indipendenza nelle attività sopra indicate, di cui l'Agenzia è direttamente responsabile nei confronti di terzi e nei confronti dei soggetti committenti, è garantita da un complesso sistema di procedure interne che ne regolano l'operatività. Dette procedure disciplinano il modus operandi di tutte le fasi di ricezione, valutazione, concessione, erogazione, controllo e monitoraggio dell'agevolazione. Invitalia opera, inoltre, in coerenza e conformità con i propri modelli 231, protocolli ANAC, GdF, codice etico che regolano, tra gli altri, anche potenziali situazioni di conflitto di interessi a tutela dell'indipendenza sopra citata.

2. REQUISITI FONDAMENTALI DELLA POLITICA DI SOVVENZIONE ASSOCIATA

Ai fini dell'attuazione del sottoinvestimento 2 si fa ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., senza pregiudizio per la facoltà del MIMIT di disciplinare, con successivo provvedimento, ulteriori elementi utili per la corretta attuazione del sottoinvestimento in oggetto.

Le categorie di programmi d'investimenti ammissibili al sostegno dei Contratti di sviluppo ricomprendono, in conformità all'articolo 4, comma 1, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., i programmi d'investimento che hanno ad oggetto, tra l'altro, la realizzazione, su iniziativa di una o più imprese, di:

- c) un programma di sviluppo industriale, come individuato nell'articolo 5 del decreto ministeriale 9 dicembre 2014;
- d) un programma di sviluppo per la tutela ambientale, come individuato nell'articolo 6 del decreto ministeriale 9 dicembre 2014.

I programmi di sviluppo industriale devono riguardare un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, come individuati nel Titolo II del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., e, eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, come individuati nel Titolo III del medesimo decreto, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione ai prodotti e servizi finali. Nell'ambito dei programmi di sviluppo industriale, le categorie di progetti d'investimento e di spese ammissibili alle agevolazioni sono disciplinate in dettaglio agli articoli 14 e 15 del medesimo decreto. Nello specifico, sono ammissibili alle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 i progetti d'investimento relativi a:

- f) la creazione di una nuova unità produttiva;
- g) l'ampliamento della capacità di un'unità produttiva esistente;
- h) la riconversione di un'unità produttiva esistente, intesa quale diversificazione della produzione per ottenere prodotti che non rientrano nella stessa classe (codice numerico a quattro cifre) della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 dei prodotti fabbricati in precedenza;
- i) la ristrutturazione di un'unità produttiva esistente, intesa quale cambiamento fondamentale del processo produttivo esistente attuato attraverso l'introduzione di un nuovo processo produttivo o l'apporto di un notevole miglioramento al processo produttivo esistente, in grado di aumentare il livello di efficienza o di flessibilità nello svolgimento dell'attività economica oggetto del programma di investimento, valutabile in termini di riduzione dei costi, aumento del livello qualitativo dei prodotti e/o dei processi, riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;
- j) nei limiti di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del decreto ministeriale 9 dicembre 2014, l'acquisizione di un'unità produttiva esistente, ubicata in un'area di crisi e di proprietà di un'impresa non sottoposta a procedure concorsuali, intesa quale acquisizione degli attivi di un'unità produttiva chiusa o

che sarebbe stata chiusa in assenza dell'acquisizione, al fine di garantire la salvaguardia, anche parziale, dell'occupazione esistente.

I programmi di sviluppo per la tutela ambientale devono riguardare un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti per la tutela ambientale, come individuati nel Titolo IV decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., ed, eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, come individuati nel Titolo III del medesimo decreto, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione all'obiettivo di salvaguardia ambientale del programma. Nell'ambito dei programmi di sviluppo per la tutela ambientale, le categorie di progetti d'investimento e di spese ammissibili alle agevolazioni sono disciplinate in dettaglio agli articoli 28 e 29 del medesimo decreto.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i., l'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti oggetto dei programmi di sviluppo industriale e dei programmi di sviluppo per la tutela ambientale non deve essere inferiore a 20 milioni di euro, ovvero 7,5 milioni di euro qualora il programma riguardi esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Nell'ambito dell'Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR il sottoinvestimento 2 è attuato da Invitalia nel quadro della disciplina generale dei Contratti di sviluppo di cui al Titolo I del decreto ministeriale 9 dicembre 2014, nonché nel quadro della disciplina specifica di cui ai Titoli II, III e IV del medesimo decreto, in ragione degli obiettivi e del contenuto del singolo programma d'investimento che intende beneficiare delle risorse destinate all'attuazione del medesimo sottoinvestimento in forza del paragrafo 3 (*Importo coperto dall'accordo attuativo e struttura tariffaria per il soggetto gestore*) del presente Capo.

Gli aiuti potranno essere concessi, in funzione della natura dell'investimento, della localizzazione dell'investimento medesimo e della dimensione del soggetto beneficiario, nell'ambito delle categorie di aiuto previste dal decreto 9 dicembre 2014.

A. DESCRIZIONE DELLE SOVVENZIONI EROGATE E DEI BENEFICIARI FINALI AMMISSIBILI

Nell'ambito dello strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, le modalità di concessione delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i. sono disciplinate all'articolo 8 del medesimo decreto, senza pregiudizio per i limiti delle intensità massime di aiuto previste, in relazione agli specifici progetti di investimento, nei Titoli II e III del medesimo decreto.

Per quanto concerne la forma delle agevolazioni, le agevolazioni possono essere concesse, anche in combinazione tra di loro, nella forma del finanziamento agevolato, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa.

L'eventuale finanziamento agevolato è concesso in termini di percentuale nominale rispetto alle spese ammissibili nel limite massimo del 75% (settantacinque per cento) e ha una durata massima di dieci anni oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo e, comunque, non superiore a quattro anni. Il tasso agevolato di finanziamento è pari al 20% (venti per cento) del tasso di riferimento vigente alla data di concessione delle agevolazioni, fissato sulla base di quanto stabilito dalla Commissione europea. Il finanziamento agevolato deve essere assistito da idonee garanzie ipotecarie, bancarie e/o assicurative nel limite dell'importo in linea capitale del finanziamento medesimo.

L'eventuale contributo in conto interessi è concesso in relazione a un finanziamento bancario a tasso di mercato destinato alla copertura finanziaria dello specifico progetto facente parte del programma di sviluppo

con durata massima di dieci anni oltre a un periodo di utilizzo e preammortamento commisurato alla durata del progetto e, comunque, non superiore a quattro anni. La misura del contributo, rapportata al tasso d'interesse effettivamente applicato al finanziamento bancario, è fissata in misura pari a 400 punti base e, comunque, non superiore all'80% (ottanta per cento) di tale tasso.

Una volta accertata la sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni e completata l'attività istruttoria, in conformità all'articolo 9, commi da 1 a 7, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014 (cfr. paragrafo 1 - *Descrizione del processo decisionale del regime*), Invitalia, laddove l'istruttoria esito si concluda con esito positivo, approva il programma di sviluppo e concede le agevolazioni. La successiva determina e l'eventuale contratto di finanziamento disciplinano le modalità e le condizioni per l'erogazione delle agevolazioni, in conformità alla disciplina di cui all'articolo 11 del medesimo decreto.

Nello specifico, il finanziamento agevolato, il contributo in conto impianti e il contributo alla spesa sono erogati sulla base di stati di avanzamento della realizzazione dei singoli progetti, a fronte di titoli di spesa quietanzati, non inferiori al 20% (venti per cento) dell'investimento ammesso. La prima erogazione del finanziamento agevolato, del contributo in conto impianti e del contributo alla spesa può avvenire, su richiesta dell'impresa beneficiaria, anche in anticipazione, nel limite del 40% (quaranta per cento) dell'agevolazione concessa.

Le agevolazioni sono erogate da Invitalia a seguito della verifica della completezza e della regolarità della documentazione presentata, della pertinenza e congruità dei singoli beni costituenti lo stato di avanzamento, nonché di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia di erogazione di contributi pubblici. Con riferimento all'ultimo stato di avanzamento lavori, Invitalia, verificata la completezza e la pertinenza al progetto agevolato della documentazione e delle dichiarazioni trasmesse e previa verifica in loco, redige apposita relazione sull'avvenuta realizzazione del progetto di investimento, che deve contenere un giudizio di pertinenza e congruità delle singole voci di spesa e individuare gli investimenti finali ammissibili, evidenziando, altresì, le eventuali variazioni sostanziali intervenute in sede esecutiva rispetto al progetto presentato.

Nel caso in cui la relazione si concluda con esito positivo, Invitalia procede all'erogazione dell'ultima quota dell'agevolazione spettante, al netto del 10% dell'ammontare del contributo in conto impianti o del contributo alla spesa e trasmette la relazione medesima al Ministero, ai fini della nomina di un'apposita commissione di accertamento per la verifica finale, i cui oneri sono posti a carico dell'agevolazione spettante ai beneficiari. Successivamente all'acquisizione del positivo verbale di accertamento di spesa redatto dalla commissione; Invitalia procede all'erogazione del saldo del contributo spettante, determinato sulla base degli elementi indicati nel predetto verbale.

Possono qualificarsi come beneficiari delle agevolazioni di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 le imprese, di tutte le dimensioni, che siano in possesso dei seguenti requisiti, come definiti all'articolo 4, comma 9, del medesimo decreto:

- a) essere regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle imprese; le imprese non residenti nel territorio italiano devono avere una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza come risultante dall'omologo registro delle imprese; per tali soggetti, inoltre, fermo restando il possesso, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, degli ulteriori requisiti previsti dal presente accordo, deve essere dimostrata, pena la decadenza dal beneficio, alla data di richiesta della prima erogazione dell'agevolazione la disponibilità di almeno una sede sul territorio italiano;
- b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatorie;
- c) trovarsi in regime di contabilità ordinaria;
- d) non essere "impresa in difficoltà" come da definizione stabilita dal Regolamento GBER;

- e) non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- f) qualora siano stati destinatari di provvedimenti di revoca parziale o totale di agevolazioni concesse dal Ministero delle imprese e del made in Italy, abbiano provveduto alla restituzione di quanto dovuto;
- g) limitatamente ai piani di investimento produttivi realizzati nelle aree del territorio nazionale ammesse alla deroga di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del TFUE previste dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale, le imprese non devono inoltre aver effettuato nei due anni precedenti alla presentazione della domanda una delocalizzazione verso l'unità produttiva oggetto dell'investimento e impegnarsi a non procedere alla delocalizzazione nei due anni successivi al completamento dell'investimento stesso.

Nell'ambito dei Contratti di sviluppo i programmi di sviluppo possono prevedere, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 7, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014, la realizzazione di più programmi di investimento da parte di una o più imprese, il cui numero massimo complessivo non può essere superiore a cinque. I beneficiari delle agevolazioni sono l'impresa che promuove il programma di sviluppo, denominata "soggetto proponente", e le eventuali altre imprese che intendono realizzare i progetti di investimento che compongono il programma stesso, denominate "aderenti". Fermo restando il rispetto dell'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti oggetto del programma di sviluppo (20 milioni di euro, ovvero 7,5 milioni di euro qualora il programma riguardi esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli), i progetti d'investimento del soggetto proponente, a parte eventuali progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, devono prevedere spese ammissibili di importo complessivo non inferiore a 10 milioni di euro, ovvero 3 milioni di euro se il programma riguarda esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; l'importo di ciascun progetto dei soggetti aderenti non può essere inferiore a 1,5 milioni di euro.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del decreto ministeriale 9 dicembre 2014, il programma di sviluppo può essere realizzato in forma congiunta anche mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete di cui all'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, e s.m.i.; in tale caso, i limiti minimi degli investimenti sono applicati unitariamente, con riferimento agli investimenti della rete nel suo complesso, e non si applicano i limiti riferiti ai progetti d'investimento del soggetto proponente e dei soggetti aderenti.

B. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEGLI INVESTIMENTI FINANZIATI

Tutti i programmi di investimento sovvenzionati nell'ambito del regime devono essere economicamente sostenibili. A tal fine, Invitalia effettua, nel corso della valutazione istruttoria, un'analisi economico-finanziaria sui bilanci e sui dati societari delle imprese proponenti e un riscontro delle informazioni fornite con le principali banche dati pubbliche. Viene altresì verificata la sostenibilità finanziaria dell'intervento, i fabbisogni e le coperture connesse all'investimento da realizzare, per la quota non coperta dall'agevolazione.

C. OBBLIGO DI RISPETTARE IL PRINCIPIO "NON ARRECARRE UN DANNO SIGNIFICATIVO" (DNSH)

I programmi di investimento sovvenzionati nell'ambito del regime dovranno rispettare il principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui agli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01). In particolare, non sono ammissibili i programmi di investimento aventi ad oggetto:

- i. attività e attivi connessi ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle⁶;
- ii. attività e attivi nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento⁷;
- iii. attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti, agli inceneritori⁸ e agli impianti di trattamento meccanico biologico⁹.

D. DIVIETO PER I BENEFICIARI FINALI DEL REGIME DI RICEVERE SOSTEGNO DA ALTRI STRUMENTI DELL'UNIONE PER COPRIRE LO STESSO COSTO

I beneficiari finali del regime non possono ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire gli stessi costi agevolati nell'ambito del regime medesimo.

Il rispetto del divieto di doppio finanziamento è verificato da Invitalia a livello di singolo progetto. In relazione a tale verifica, Invitalia è tenuta ad acquisire apposita Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio, che i soggetti proponenti devono produrre all'atto della presentazione della domanda di agevolazioni e a verificarne la veridicità mediante l'utilizzo di apposite banche dati e altri strumenti di controllo.

In capo ai beneficiari delle agevolazioni dovranno essere altresì previsti i seguenti obblighi:

- indicazione del CUP in tutti i documenti di spesa e nei giustificativi di pagamento relativi ai progetti finanziati nell'ambito della misura;
- adozione di sistemi di fatturazione elettronica, che garantiscono l'autenticità del mittente, l'univocità e correttezza del documento nonché l'integrità e la leggibilità del contenuto;
- utilizzo di conti correnti dedicati, anche in via non esclusiva, e la tenuta di una apposita codificazione contabile adeguata, che assicurino la completa tracciabilità delle operazioni;
- conservazione della documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati; la documentazione progettuale dovrà essere altresì resa disponibile per le attività di controllo e di audit.

3. IMPORTO COPERTO DALL'ACCORDO ATTUATIVO E STRUTTURA TARIFFARIA PER L'IMPLEMENTING PARTNER

⁶ Ad eccezione di a) attivi e attività nella produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) e b) attività e attivi di cui al punto ii) per i quali l'uso di combustibili fossili è temporaneo e tecnicamente inevitabile per una transizione tempestiva verso il funzionamento senza combustibili fossili.

⁷ Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

⁸ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti esistenti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

⁹ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

Le risorse destinate all'attuazione del sottoinvestimento 2 (strumento *"Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche"*), nell'ambito dell'Investimento 7, Missione 1, Componente 2, del PNRR ammontano a euro 500.000.000,00 (cinquecentomilioni/00).

Le risorse destinate all'attuazione del sottoinvestimento 2 sono utilizzate nel quadro dello strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni e, segnatamente, allo scopo di sostenere programmi di sviluppo industriale, e, eventualmente, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, come individuati, rispettivamente, ai Titoli II e III del medesimo decreto, coerenti con le finalità dello strumento *"Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche"*.

In attuazione della previsione recata dall'articolo 2, comma 6-bis, del decreto-legge n. 77/2021 e successive modificazioni e integrazioni, un importo pari ad almeno il 40% (quaranta per cento) della dotazione del sottoinvestimento 2 è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le risorse destinate al sottoinvestimento 2 sono trasferite a Invitalia, in vista dell'erogazione ai soggetti beneficiari, successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo e in ogni caso entro il 31 dicembre 2024.

Il Ministero delle imprese e del made in Italy potrà fornire ad Invitalia, con successivi atti, specifiche indicazioni circa l'utilizzo delle risorse destinate al sottoinvestimento 2, anche con riferimento all'individuazione del carattere strategico delle catene di approvvigionamento che il sottoinvestimento in oggetto mira a rafforzare.

Invitalia si impegna ad istituire e ad applicare una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per le risorse oggetto del presente Accordo, idonea a distinguere tali risorse nonché i rispettivi rientri e gli interessi maturati dalle risorse proprie di *Invitalia* o da questa gestite per conto terzi.

A Invitalia è riconosciuto il rimborso dei costi sostenuti e documentati per la gestione del regime di cui al presente accordo, che sono posti a carico delle risorse finanziarie di cui sopra, nel limite massimo del 2% IVA inclusa delle risorse medesime, ai sensi della Convenzione per la gestione della misura dei Contratti di sviluppo.

Le risorse rivenienti da revoche, anche parziali, delle agevolazioni concesse o da rinunce, dai rientri dei finanziamenti agevolati e da interessi generati dalle risorse trasferite a Invitalia saranno utilizzate, anche successivamente al 31 dicembre 2026, per le medesime finalità individuate dal presente Accordo. Per la gestione delle risorse aggiuntive reimpiegate, a Invitalia è riconosciuto il rimborso dei costi sostenuti e documentati nel limite massimo del 2% (due per cento) IVA inclusa delle medesime risorse.

4. REQUISITI E OBBLIGHI IN MATERIA DI MONITORAGGIO, AUDIT E CONTROLLO

A. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTING PARTNER PER RIFERIRE IN MERITO ALLA SOVVENZIONE MOBILITATA

Il processo di monitoraggio si realizza attraverso il Sistema informativo locale SIMOCO - Sistema Monitoraggio e Controllo in utilizzo presso il MIMIT.

Invitalia garantisce l'invio, con cadenza mensile, dei dati previsti dal Sistema di Monitoraggio Unitario gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze unitamente agli ulteriori dati previsti nel tracciato messo a disposizione dal SIMOCO, alimentando quest'ultimo secondo le modalità previste dallo stesso.

Al fine di garantire che i dati di monitoraggio siano caratterizzati da elevata qualità, correttezza e coerenza, il Sistema informativo locale SIMOCO prevede specifiche funzionalità volte a consentire l'esecuzione di controlli preliminari sui dati da sottoporre a validazione (c.d. controlli di pre-validazione). Tale funzione consente agli utenti abilitati di apportare le correzioni sui dati che presentano eventuali omissioni e/o incongruenze in via preventiva all'avvio della formale procedura di validazione e trasmissione dei dati verso il sistema informativo ReGiS che, ai sensi delle Circolari MEF n. 27 del 21 giugno 2022, n. 20 del 9 maggio 2023 e n. 2 del 18 gennaio 2024, è lo strumento deputato all'assolvimento degli obblighi di monitoraggio a carico delle Amministrazioni titolari degli investimenti PNRR.

Invitalia presenta altresì al MIMIT una relazione annuale sullo stato di avanzamento della misura, contenente informazioni riguardanti i programmi approvati, le agevolazioni concesse, le agevolazioni erogate e le eventuali revoche.

B. DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DELL'IMPLEMENTING PARTNER CHE GARANTISCONO LA PREVENZIONE, L'INDIVIDUAZIONE E LA RETTIFICA DI FRODI, CORRUZIONE E CONFLITTI DI INTERESSI

Invitalia è dotata di molteplici presidi di controllo volti a mitigare il rischio di conflitto di interessi, reale o potenziale, nello specifico:

- Codice Etico: il personale di Invitalia, nell'espletamento delle proprie mansioni assicura la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il Codice Etico è volto a regolare, attraverso norme comportamentali, l'attività aziendale: esso individua, pertanto, i valori aziendali ed evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano in Invitalia, indicando le norme di comportamento da osservare; sono tenuti all'osservanza ed al rispetto del Codice Etico i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori interni o esterni di Invitalia o comunque coloro che agiscono per conto di Invitalia;
- Regolamento per la disciplina del Conflitto di interessi, che prevede obblighi di segnalazione al responsabile gerarchico ed all'Organismo di Vigilanza e procedure di mitigazione del rischio. Invitalia garantisce il rispetto di quanto prescritto dalla circolare RGS-MEF del 28 marzo 2024 n. 13, con specifico riferimento all'appendice tematica *"La prevenzione e il controllo del conflitto di interessi ex art. 22 Reg. (UE) 2021/241"*;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: al fine di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità e la trasparenza, Invitalia si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo atto a prevenire il rischio di commissione di reati contemplati dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (tra i quali, reati contro la Pubblica Amministrazione, reati societari, reati in materia di abusi di mercato, reati tributari); contestualmente all'adozione e approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Invitalia, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, costituito da un organo collegiale composto da due membri esterni con elevate caratteristiche di professionalità e dal Responsabile Internal Auditing della stessa Invitalia, che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello;
- sottoscrizione, da parte dei responsabili del procedimento di gestione delle misure, di una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (DSAN) ad hoc che prevede l'obbligo di disclosure di conflitti di interesse, anche potenziali, che coinvolgono gli stessi responsabili o i loro riporti.

Inoltre, ai fini della prevenzione, identificazione e rettifica di frodi, corruzione e conflitto di interessi, in sede di presentazione della domanda e in altre successive fasi del procedimento amministrativo, vengono acquisite le seguenti DSAN:

- DSAN per l'individuazione del titolare effettivo della società proponente;
- DSAN per l'attestazione dell'assenza di conflitti di interessi da parte della società proponente;
- DSAN per l'attestazione dell'assenza di conflitti di interessi da parte del titolare effettivo;
- DSAN per l'attestazione dell'assenza del doppio finanziamento sulle spese sostenute dalla società proponente.

Vengono altresì acquisiti, in diverse fasi del procedimento, gli esiti degli adempimenti amministrativi (antimafia, casellari giudiziali, carichi pendenti, DURC). Invitalia verifica a campione la veridicità delle DSAN acquisite mediante l'utilizzo di apposite banche dati e altri strumenti di controllo.

In ogni fase del procedimento Invitalia può effettuare controlli e ispezioni sulle iniziative agevolate al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni nonché lo stato di attuazione degli interventi finanziati.

C. OBBLIGO DI VERIFICARE L'AMMISSIBILITÀ DI CIASCUNA OPERAZIONE RISPETTO AI REQUISITI STABILITI NELL'ACCORDO ATTUATIVO PRIMA DI CONCEDERE UNA SOVVENZIONE A UN'OPERAZIONE

Nell'ambito del processo di valutazione dei programmi di investimento, finalizzato alla concessione delle agevolazioni, come descritto al paragrafo 1 (*Descrizione del processo decisionale del regime*), Invitalia verifica l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti stabiliti nel presente Capo.

D. OBBLIGO DI EFFETTUARE AUDIT EX POST BASATI SUL RISCHIO CONFORMEMENTE A UN PIANO DI AUDIT DI INVITALIA

La DGIAI effettua una attività di audit sull'operato di Invitalia, basata su un'analisi del rischio e volta ad assicurare la corretta esecuzione delle attività svolte da Invitalia, mediante l'implementazione di apposite procedure di controllo sull'attuazione definite in uno specifico Piano di Audit, adottato dalla DGIAI, che prevede:

- a. Verifiche sull'adeguatezza della struttura organizzativa predisposta per la gestione della misura.** Tali controlli sono volti a verificare e a monitorare la corretta attuazione del sistema di gestione e controllo, l'adeguatezza della struttura organizzativa, la conformità delle procedure implementate alla normativa di riferimento ed in particolare alle specifiche condizionalità PNRR, l'efficacia delle procedure medesime e il rispetto delle disposizioni contenute nelle convenzioni di gestione. L'attività di controllo garantisce il rispetto di quanto disciplinato attraverso il presente Capo, ed in particolare dei seguenti aspetti:
- il principio di sana gestione finanziaria, secondo quanto disciplinato nel regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 (cosiddetto "Regolamento finanziario") e nell'articolo 22 del Regolamento RRF, in particolare in materia di rilevazione e prevenzione del conflitto di interessi, delle frodi, della corruzione;
 - il principio di non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, e della normativa ambientale, nazionale e unionale, applicabile;
 - il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato e dei requisiti relativi agli obiettivi climatici;

- l'osservanza del divieto da parte dei beneficiari finali di ricevere sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire lo stesso costo;
- la legalità delle operazioni e il rispetto delle condizioni del presente Accordo.

Le verifiche vengono svolte con l'ausilio di strumenti di controllo appositamente predisposti e con la previsione di eventuali visite in loco presso le sedi di Invitalia.

d. Controlli sulle imprese beneficiarie. Tali controlli vengono effettuati su un campione di iniziative. Vengono esaminati il fascicolo documentale dell'operazione nonché gli strumenti di controllo applicati da Invitalia all'operazione selezionata. I controlli amministrativi sul campione di imprese beneficiarie vengono effettuati per il tramite di una apposita Unità Organizzativa.

Le verifiche vengono svolte con l'ausilio di strumenti di controllo appositamente predisposti, sia attraverso analisi documentali desk che con la previsione di eventuali visite in loco anche presso le imprese beneficiarie.

b. Acquisizione di Reportistica periodica. Viene acquisita dalla DGIAI una reportistica periodica elaborata secondo format condivisi; al fine di garantire il costante controllo sull'andamento della misura, la DGIAI effettua una analisi sistematica dei dati di avanzamento (procedurale, fisico e finanziario) delle operazioni.

La documentazione attestante le verifiche sopra richiamate è conservata dalla DGIAI.

Nel Piano di Audit, ai fini del superamento di eventuali criticità rilevate, è indicata la procedura per la gestione delle osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

Ai fini dell'attuazione del presente Accordo, Invitalia garantisce, inoltre, il rafforzamento della competente struttura che opera a supporto della Divisione della DGIAI, funzionalmente indipendente dalla struttura deputata alla gestione della misura, attraverso lo svolgimento di attività specialistiche da realizzare presso gli uffici della DGIAI, mediante l'impiego di risorse professionali in possesso di comprovata e qualificata esperienza nella gestione dei Fondi strutturali e d'investimento europei, in grado di fornire sostegno anche sotto forma di competenze specifiche in relazione alla gestione delle risorse finanziarie, indirizzo, monitoraggio e controllo.

Allegati:

1. Istruzione Operativa - Contratti di Sviluppo

Documento sottoscritto con firma digitale dal dott. Giuseppe Bronzino (Ministero delle imprese e del made in Italy, Dipartimento per le politiche per le imprese, Direzione generale per gli incentivi alle imprese), ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

Documento sottoscritto con firma digitale dal dott. Bernardo Mattarella (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a. - Invitalia), ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.



Istruzione Operativa - Contratti di Sviluppo

Dati identificativi del documento



Redatto	ININN	Alessandro Palmitelli	Firma  Alessandro Palmitelli AG NAZ ATTRAZIONE INVESTIMENTI E SVIL IMPRESA SpA 01.03.2024 08:56:14 GMT+00:00
Verificato	ORGPPMO	Piervincenzo Di Girolamo	Firma  Piervincenzo Di Girolamo AG NAZ ATTRAZIONE INVESTIMENTI E SVIL IMPRESA SpA 29.02.2024 18:07:22 GMT+01:00
Approvato	ININN	Luigi Gallo	Firma  Luigi Gallo AG NAZ ATTRAZIONE INVESTIMENTI E SVIL IMPRESA SpA Responsabile Funzione Incentivi e Innovazione 01.03.2024 12:11:19 GMT+01:00

Dati identificativi del documento/segue



<i>n.</i>	<i>In data</i>	<i>Motivazione</i>
0		Prima emissione

Riferimenti.....	Pag. 5
Introduzione.....	Pag. 6
Fasi Operative.....	Pag. 7



- Riferimenti normativi esterni:
 - Normativa specifica di riferimento della misura agevolativa: <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/sosteniamo-grandi-investimenti/contratto-di-sviluppo/normativa>;
 - L. 241/1990;
 - Ex. DLgs. 231/2007;
 - Legge 125/2015;
 - Dlgs. 123/98.
- Riferimenti al sistema normativo aziendale:
 - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Speciale – Gestione delle Misure agevolative dell’Agenzia;
 - Modello dei rischi dell’Agenzia;
 - Processo Gestione Incentivi.



- L'istruzione operativa regola le modalità operative relative alla gestione, da parte di Invitalia, dell'intero ciclo di vita della misura agevolativa Contratti di Sviluppo.
- L'istruzione operativa si articola nelle seguenti fasi operative:
 1. Verifica disponibilità dei fonti
 2. Time to Yes 1
 3. Time to Yes 2
 - 3.1. Time to Yes 2 - Controlli a campione < 750 K
 - 3.2. Time to Yes 2 - Certificazione per importi concessi > 750K (esito positivo);
 4. Time to Contract non standard
 5. Time to Cash
 - 5.1. Time to Cash - Inadempimenti
 - 5.2. Time to Cash - Controlli a Campione
 - 5.3. Time to Cash - Variazioni
 6. Post Cash
 - 6.1. Post Cash – Variazioni
- L'Agenzia assicura che le attività siano condotte in maniera corretta, trasparente e tracciabile, nel rispetto delle condizioni previste dal Contratto/Convenzione stipulato con il Committente e della Normativa vigente e applicabile alla Società.

1. Verifica disponibilità dei fondi

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Individuazione e attivazione del Gestore compatibilità fondi	Il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello delega Quality Assurance e Reporting per la verifica dei residui dei fondi a disposizione dell'incentivo gestito.	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Quality Assurance e Reporting	
Fase 2 Verifica compatibilità e residui delle fonti finanziarie	Quality Assurance e Reporting verifica il residuo del fondo del singolo incentivo. Nel caso di esito positivo: - assegna la fonte finanziaria e individua la tipologia di flusso da attribuire alla domanda, - sulla base dei carichi di lavoro e delle specificità della domanda, propone (extra piattaforma) l'assegnazione delle domande, effettua il passaggio di stato per rendere visualizzabile la domanda al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello, che procede con l'assegnazione della domanda al Responsabile di Unità Organizzativa, - il Responsabile di Unità Organizzativa procede all'assegnazione della domanda al Valutatore/Team di Valutatori. Nel caso di esito negativo, Quality Assurance e Reporting avvia l'iter di sospensione della domanda.	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Quality Assurance e Reporting 3. Responsabile di Unità Organizzativa 4. Valutatore/Team di Valutatori	
Fase 3 Avvio della sospensione dell'iter	Quality Assurance e Reporting avvia l'iter di sospensione della domanda e predispone la <i>Comunicazione</i> di sospensione dell'iter istruttorio, sottoposta alla firma del Responsabile a diretto riporto del 1 Livello e inviata al Proponente , in attesa dell'eventuale disponibilità di nuovi fondi.	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Quality Assurance e Reporting 3. Proponente	

2. Time to Yes 1

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Avvio Iter istruttorio (a seguito di sospensione)	A valle della disponibilità di nuovi fondi, si reitera il processo previsto in Verifica disponibilità Fondi. Il Valutatore/Team di Valutatori, a valle dell'assegnazione della domanda da parte del Responsabile di Unità Organizzativa, predispone la <i>Comunicazione di avvio iter istruttorio</i> per disponibilità fondi a firma Responsabile a diretto riporto del 1 livello, da inviare al Proponente e al Mimit.	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Responsabile di Unità Organizzativa 3. Valutatore/Team di Valutatori 4. Quality Assurance e Reporting 5. Proponente	
Fase 2 Verifica della completezza della documentazione e dei requisiti formali e di accesso	A valle dell'assegnazione della domanda da parte del Responsabile di Unità Organizzativa, Il Valutatore/Team di Valutatori verifica, tramite una check-list di accesso, la completezza della documentazione e dei requisiti formali e di accesso della domanda e si procede con il processo previsto dalla Fase 3 nel caso di documentazione completa e corretta ovvero nel caso di documentazione non completa e/o non corretta. La successiva Fase 2 bis descrive il processo di non esaminabilità in caso di trasmissione di domanda non conforme.	1. Responsabile di Unità Organizzativa 3. Valutatore/Team di Valutatori	
Fase 2 bis Gestione non esaminabilità	Nel caso di documentazione non conforme, il Valutatore/Team Valutatori predispone la Comunicazione interna di non esaminabilità e, previa validazione del Responsabile Unità Organizzativa, la sottopone all'approvazione e firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello. Il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello firma e invia la comunicazione di non esaminabilità al Proponente, Regione e al Mimit.	1. Responsabile di Unità Organizzativa 2. Valutatore/Team di Valutatori 3. Responsabile a diretto riporto del 1 livello 4. Proponente	

2. Time to Yes 1/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 3 Predisposizione e approvazione/non approvazione della Check list di accesso	Nel caso di documentazione completa e corretta, il Valutatore/Team di Valutatori predispone la Check list di accesso con esito positivo dei requisiti di ammissibilità, la firma e la sottopone alla validazione del Responsabile di Unità Organizzativa. Il Valutatore/Team di Valutatori predispone la comunicazione di conclusione fase di accesso e la sottopone, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa, al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello (si procede con il processo previsto dalla Fase 4). Nel caso di documentazione non completa e/o non corretta il Valutatore/Team Valutatori predispone e firma la Check list di accesso con esito negativo dei requisiti di ammissibilità e predispone la Comunicazione dei motivi ostativi. La Check list di accesso con esito negativo è firmata dal Valutatore/Team Valutatori e validata dal Responsabile di Unità Organizzativa. La comunicazione di motivi ostativi è sottoposta, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa, al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello nelle modalità previste dalla Fase 5.	1. Soggetto titolato alla firma 2. Responsabile di Unità Organizzativa 3. Valutatore/Team di Valutatori	
Fase 4 Approvazione, firma e invio della Comunicazione di conclusione positiva della fase di accesso	Il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello firma e invia la comunicazione di conclusione fase di accesso alla Proponente, alla Regione e al Mimit.	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Proponente	
Fase 5 Approvazione, firma e invio della Comunicazione dei Motivi Ostativi	Il Responsabile a diretto riporto del 1 livello, firma e invia la <i>Comunicazione dei motivi ostativi</i> al Proponente. A valle dell'invio della <i>Comunicazione</i>, il Valutatore/Team Valutatori resta in attesa delle <i>Controdeduzioni</i> del Proponente entro i termini previsti dalla normativa vigente.	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Proponente 3. Valutatore/Team Valutatori 4. Proponente	

2. Time to Yes 1/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 6 Controdeduzioni	Nel caso in cui la Proponente non trasmetta controdeduzioni oppure trasmetta controdeduzioni non sufficienti al superamento dei motivi ostativi, il Valutatore/Team Valutatori predispone la <i>Check list di accesso post motivi ostativi con esito negativo</i> dei requisiti di ammissibilità, la firma e la sottopone alla validazione e firma del Responsabile di Unità Organizzativa. Nel caso in cui la Proponente trasmetta controdeduzioni sufficienti al superamento dei motivi ostativi, il Valutatore/Team Valutatori predispone la <i>Check list di accesso post motivi ostativi con esito positivo</i> dei requisiti di ammissibilità, la firma e la sottopone alla validazione e firma del Responsabile di Unità Organizzativa. Il processo riparte dalla Fase 4.	1. Proponente 2. Valutatore/Team di valutatori 3. Responsabilità Unità Organizzativa	
Fase 7 Approvazione, firma della Comunicazione interna di esito negativo	Il Valutatore/Team Valutatori predispone la <i>Comunicazione interna di esito negativo</i> e, previa approvazione e firma del Responsabile di Unità Organizzativa , la sottopone all'approvazione e firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello , che la sottopone all'approvazione e alla firma Responsabile di 1 livello e AD .	1. Valutatore/Team di valutatori 2. Responsabilità Unità Organizzativa 3. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 4. AD	
Fase 8 Firma e invio della Comunicazione di esito negativo	Ricevuta la comunicazione interna di esito negativo firmata dall'AD, il Valutatore/Team Valutatori predispone la Comunicazione di esito negativo e, previa approvazione del Responsabile di Unità Organizzativa, la sottopone alla firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello Il Responsabile a diretto riporto del 1 livello firma e invia la <i>Comunicazione di esito negativo</i> al Proponente.	1. Valutatore/Team di valutatori 2. Responsabilità Unità Organizzativa 3. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 4. AD 5. Proponente	

3. Time to Yes 2

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Analisi tecnico-economica-finanziaria	Il Valutatore/Team Valutatori attiva, anche per il tramite della piattaforma informatica, STEC-GI per le verifiche tecniche previste dalla normativa, recepisce i relativi esiti nella Relazione Istruttoria ed effettua l'analisi economica-finanziaria della domanda assegnata nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa.	1. Valutatore/Team Valutatori 2. Proponente 3. STEC-GI	1. L'analisi tecnico-economica può essere caratterizzata anche da colloqui e/o sopralluoghi con/presso il Proponente. 2. In funzione della natura del programma degli investimenti (es. ricerca e sviluppo tutela ambientale può essere richiesta una verifica tecnica specifica eseguita da soggetti esterni (diversi da STEC-GI)
Fase 2 Effettuazione delle verifiche di competenza e richiesta integrazioni	Il Tecnico Valutatore/Team Tecnici valutatori STEC-GI effettua le verifiche tecniche e, previa autorizzazione e firma del Responsabile Unità Organizzativa STEC GI, invia l'esito della Verifica Tecnica Preventiva al Valutatore/Team Valutatori. A valle della verifica tecnico-economica-finanziaria, relativa alla completezza/adequatezza della documentazione fornita, il Valutatore/Team Valutatori predispone la Richiesta integrazioni e chiarimenti ovvero la Comunicazione dei motivi ostativi che, previa autorizzazione del Responsabile Unità Organizzativa, viene posta alla firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello. A valle dell'invio della Richiesta integrazioni e chiarimenti ovvero della Comunicazione dei motivi ostativi, il Valutatore/Team Valutatori resta in attesa del relativo riscontro del Proponente entro i termini previsti dalla normativa vigente (si rimanda alla fase 2 bis per la gestione del processo delle due diverse fattispecie).	1. Valutatore/Team Valutatori 2. Proponente 3. STEC-GI	La richiesta di integrazioni e chiarimenti ovvero la comunicazione di motivi ostativi recepiscono, laddove presenti, le indicazioni fornite da STEC-GI ovvero soggetti tecnici terzi

3. Time to Yes 2/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 2 bis Decadenza / Motivi Ostativi / Esito negativo	Nel caso in cui la Proponente non trasmette le integrazioni richieste, il Valutatore/Team Valutatori predispone la Comunicazione interna di decadenza per mancata risposta di integrazioni e chiarimenti e, previa approvazione e firma di Responsabile di Unità Organizzativa, è sottoposta all’approvazione e firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello, del Responsabile di 1 livello e dell'AD. Ricevuta la Comunicazione interna di decadenza per mancata risposta di integrazioni e chiarimenti firmata dall'AD, il Valutatore/Team Valutatori predispone la Comunicazione di decadenza e, previa approvazione del Responsabile di Unità Organizzativa, la sottopone alla firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello. Il Responsabile a diretto riporto del 1 livello firma la Comunicazione di decadenza che viene trasmessa al Proponente, Regione e Mimit. Nel caso in cui la Proponente trasmette integrazioni e chiarimenti ritenute sufficienti al proseguio dell'iter istruttorio sia dal Valutatore/Team Valutatori che da STEC-GI, si prosegue con la successiva fase 3. Nel caso in cui la Proponente trasmette integrazioni e chiarimenti ritenute non sufficienti al proseguio dell'iter istruttorio sia dal Valutatore/Team Valutatori che da STEC-GI, il Valutatore/Team Valutatori predispone la Comunicazione di motivi ostativi e, previa approvazione del Responsabile Unità Organizzativa, la sottopone all’approvazione e firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello, con successivo invio al Proponente.	1. Valutatore/Team Valutatori 2. Proponente 3. Responsabile Unità Organizzativa 4. Responsabile a diretto riporto del 1 livello 5. Amministratore Delegato 6. STEC-GI	La comunicazione di motivi ostativi recepisce, laddove presenti, le indicazioni fornite da STEC-GI ovvero soggetti tecnici terzi

3. Time to Yes 2/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 2 bis Decadenza / Motivi Ostativi / Esito negativo	A valle dell’invio della Comunicazione dei motivi ostativi, il Valutatore/Team Valutatori resta in attesa delle Controdeduzioni del Proponente entro i termini previsti dalla normativa vigente. Nel caso di ricezione di Controdeduzioni, ritenute valide al superamento dei motivi ostativi da parte del Valutatore/Team Valutatori e da STEC-GI, si prosegue con la successiva fase 3. Nel caso di ricezione di Controdeduzioni, ritenute non valide al superamento dei motivi ostativi da parte del Valutatore/Team Valutatori e da STEC-GI, il Valutatore/Team Valutatori predispone la Comunicazione interna di esito negativo e, previa approvazione e firma del Responsabile di Unità Organizzativa, è sottoposta all’approvazione e firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello, del Responsabile di 1 livello e dell'AD. Ricevuta la Comunicazione interna di esito negativo firmata dall'AD, il Valutatore/Team Valutatori predispone la Comunicazione di esito negativo e, previa approvazione del Responsabile di Unità Organizzativa, la sottopone alla firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello. Il Responsabile a diretto riporto del 1 livello firma la Comunicazione di esito negativo che viene trasmessa al Proponente, Regione e Mimit.	1. Valutatore/Team Valutatori 2. Proponente 3. Responsabile Unità Organizzativa 4. Responsabile a diretto riporto del 1 livello 5. Amministratore Delegato 6. STEC-GI	La comunicazione di motivi ostativi recepisce, laddove presenti, le indicazioni fornite da STEC-GI ovvero soggetti tecnici terzi

Istruzione Operativa - Uso Interno

3. Time to Yes 2/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 3 bis Predisposizione / aggiornamento della Relazione Istruttoria negativa	A valle della ricezione degli esiti delle verifiche amministrative di competenza di Pianificazione, Certificazione e Controllo Commesse, del recepimento della Valutazione tecnica preliminare trasmessa da STEC-GI e degli esiti della valutazione economico-finanziaria di competenza del Valutatore/Team Valutatori, in caso di esito negativo, il Valutatore/Team Valutatori finalizza la Relazione Istruttoria con esito negativo e si avvia il processo dei controlli a campione (cfr. iter descritto in Time to Yes 2 - Controlli a campione < 750 K). Si procede con la Comunicazione interna di esito negativo e con gli step previsti dalla Fase 2 bis.	1. Valutatore 2. STEC-GI/Responsabile di STEC-GI 3. Pianificazione. Certificazione e Controllo Commesse	Le verifiche amministrative, di competenza di Pianificazione, Certificazione e Controllo Commesse, sono parimenti eseguite anche nell'iter di attuazione disciplinato nelle fasi da Time to Contract in poi. La valutazione tecnica preliminare può esse eseguita da soggetti esterni (diversi da STEC-GI) in funzione della natura del programma degli investimenti (es. ricerca e sviluppo tutela ambientale).

3. Time to Yes 2/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 4 Proposizione della relazione istruttoria/proposta di ammissione	Per i progetti sottosoglia, in funzione delle procure vigenti: Il Valutatore/Team Valutatori conclude e firma la Relazione istruttoria con esito positivo e, previa approvazione e firma di Responsabile di Unità Organizzativa, la sottopone all’approvazione e firma del Responsabile a diretto riporto del 1 livello, del Responsabile di 1 livello e dell’AD. Per i progetti soprasoglia, in funzione delle procure vigenti: Il Valutatore/Team Valutatori conclude e firma la Relazione istruttoria con esito positivo e, previa approvazione e firma del Responsabile di Unità Organizzativa e del Responsabile a diretto riporto del 1 livello, la proposta viene sottoposta alle verifiche di Cert-Con, all'esito positivo del quale viene approvata e firmata dal Responsabile di 1 livello e dell’AD. La proposta di ammissione, firmata dall’AD, è sottoposta, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione, in caso di impegni finanziari da concedere superiori a € 5 milioni.	1. Valutatore/Team Valutatori 2. Responsabile Unità Organizzativa 3. Responsabile CERT-CON 4. Responsabile a diretto riporto del 1 livello 5. Responsabile di 1 livello 6. AD 7. Consiglio di Amministrazione 8. STEC-GI/Responsabile di STEC- GI	
Fase 5 Approvazione, firma e invio della Comunicazione di Ammissione	Per i progetti sottosoglia, successivamente alla firma dell’AD, il Valutatore/Team di Valutatori predispone la comunicazione di concessione delle agevolazioni, previa approvazione del Responsabile Unità Organizzativa, la sottopone al Responsabile a diretto riporto del 1 livello. Il Responsabile a diretto riporto del 1 livello approva e firma la Comunicazione di concessione delle agevolazioni per l'invio al Beneficiario, alla Regione. Per i progetti soprasoglia, successivamente alla ricezione del verbale del CDA contenente l'approvazione della proposta, il Valutatore/Team di Valutatori predispone la comunicazione di concessione delle agevolazioni, previa approvazione del Responsabile Unità Organizzativa, la sottopone al Responsabile a diretto riporto del 1 livello. Il Responsabile a diretto riporto del 1 livello approva e firma la Comunicazione di concessione delle agevolazioni per l'invio al Beneficiario, alla Regione.	1. Valutatore/Team Valutatori 2. Responsabile Unità Organizzativa 3. Responsabile a diretto riporto del 1 livello 4. Proponente 5. STEC-GI/Responsabile di STEC-GI	Istruzione Operativa - Uso Interno

3.1. Time to Yes 2 - Controlli a campione < 750K

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Estrazione della proposta di ammissione soggetta a campione	A seguito della validazione della proposta di ammissione / non ammissione da parte del Responsabile di Unità Organizzativa , qualora la proposta sia estratta randomicamente dalla piattaforma, la stessa viene assegnata a CERT-CON e il Responsabile CERT-CON procede con l'assegnazione della verifica a campione* assegnando la domanda al Certificatore .	1. Responsabile Unità Organizzativa 2. Responsabile CERT-CON 3. Certificatore	
Fase 2 Controllo a campione	A valle dell'assegnazione della proposta di ammissione / non ammissione da parte del Responsabile CERT-CON , il Certificatore ricostruisce nel merito le attività svolte dall'Istruttore attraverso la verifica dei contenuti della proposta di ammissione nonché richieste di integrazioni e/o comunicazioni di motivi ostativi e le contro-deduzioni trasmesse dalla proponente. L'esito del controllo può avere esito positivo ovvero negativo ed è valorizzato nella check-list.	1. Responsabile CERT-CON 2. Certificatore	
Fase 3 Compilazione check-list positiva	In caso di esito positivo del controllo, il Certificatore conferma le risultanze prodotte dal Valutatore/Team di valutatori , compilando la check-list con esito positivo e la invia al Responsabile CERT-CON .	1. Responsabile CERT-CON 2. Certificatore	

* **Modalità di estrazione dei controlli a campione:** la % di campionamento da applicare alle domande facenti parte dell'universo campionabile è definita su base semestrale (in linea con le previsioni di budget dei “pezzi” che vengono rilevate per semestre) dal Responsabile di Commessa e/o Responsabile Gerarchico di concerto con il Responsabile di CERT-CONN e Pianificazione e Controllo Commesse ININN. Con medesimo iter, il responsabile di commessa può richiedere nel tempo una variazione della percentuale inizialmente stabilita qualora il ciclo di vita della commessa presenti esigenze differenti (maturità, seniority valutatori/attuatori, riduzione dei rilievi nel periodo precedente....). La percentuale di campionamento individuata su base semestrale è definita sia per l'iter istruttorio che di attuazione dei programmi di investimento ammessi alle agevolazioni viene declinata in apposito Allegato di prossima emanazione.

3.1. Time to Yes 2 - Controlli a campione < 750K/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 4 Compilazione check-list negativa e indicazione modifiche	In caso di esito negativo del controllo, il Certificatore compila la check-list con esito negativo, evidenziando le modifiche/integrazioni da apportare alla proposta di ammissione e la invia al Responsabile CERT-CON .	1. Responsabile CERT-CON 2. Certificatore	
Fase 5 Verifica e comunicazione dell'esito	Il Responsabile CERT-CON verifica la check-list inviata dal Certificatore e comunica l'esito del controllo a campione al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello .	1. Responsabile CERT-CON 2. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello	
Fase 6 Ricezione dell'esito positivo dei controlli	Il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello , ricevuto l'esito positivo del controllo procede con la finalizzazione dell'output di processo per il tramite della proposta di ammissione che viene autorizzata dal Soggetto titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti.	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Soggetto titolato alla firma	
Fase 7 Ricezione dell'esito negativo dei controlli	Il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello , ricevuto l'esito negativo del controllo, attiva il Responsabile di Unità Organizzativa affinché il Valutatore proceda con le modifiche/integrazioni richieste dal Certificatore .	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Valutatore 3. Certificatore	
Fase 8 Invio delle modifiche/integrazioni	Il Valutatore apporta le modifiche/integrazioni richieste dal Certificatore e invia, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa, la proposta di non ammissione al Responsabile CERT-CON che richiede al Certificatore di verificare se i rilievi precedentemente inviati sono stati sanati, reiterando, in tal modo, il processo dei controlli a campione.	1. Responsabile CERT-CON 2. Valutatore 3. Certificatore	

3.2. Time to Yes 2 - Certificazione per importi concessi > 750K (esito positivo)

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Passaggio della proposta di ammissione alle verifiche di Certificazioni - Controllo	A seguito della validazione della proposta di ammissione da parte del Responsabile di Unità Organizzativa , la stessa viene trasmessa a CERT-CON e il Responsabile CERT-CON procede con l'assegnazione della verifica di certificazione assegnando la domanda al Certificatore .	1. Responsabile Unità Organizzativa 2. Responsabile CERT-CON 3. Certificatore	
Fase 2 Certificazione della proposta	A valle dell'assegnazione della proposta di ammissione da parte del Responsabile CERT-CON , il Certificatore ricostruisce nel merito le attività svolte dal Valutatore attraverso la verifica dei contenuti della proposta di ammissione e della rispondenza della stessa ai requisiti normativi. Il controllo può avere esito positivo ovvero negativo ed è valorizzato nella check-list.	1. Responsabile CERT-CON 2. Certificatore	
Fase 3 Compilazione check-list positiva	In caso di esito positivo del controllo, il Certificatore conferma le risultanze prodotte dal Valutatore/Team di valutatori , compilando la check-list con esito positivo e la invia al Responsabile CERT-CON .	1. Responsabile CERT-CON 2. Certificatore 3. Valutatore/Team di valutatori	
Fase 4 Compilazione check-list negativa e indicazione modifiche	In caso di esito negativo del controllo, il Certificatore compila la check-list con esito negativo, evidenziando le modifiche/integrazioni da apportare alla proposta di ammissione e la invia al Responsabile CERT-CON .	1. Responsabile CERT-CON 2. Certificatore	

3.2. Time to Yes 2 - Certificazione per importi concessi > 750K (esito positivo)

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 5 Verifica e comunicazione dell'esito	Il Responsabile CERT-CON verifica la check-list inviata dal Certificatore e comunica l'esito della certificazione al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello .	1. Responsabile CERT-CON 2. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 3. Certificatore	
Fase 6 Ricezione dell'esito positivo dei controlli	Il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello , ricevuto l'esito positivo del controllo procede con la finalizzazione dell'output di processo per il tramite della proposta di ammissione che viene autorizzata dal Soggetto titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti.	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Soggetto titolato alla firma	
Fase 7 Ricezione dell'esito negativo dei controlli	Il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello , ricevuto l'esito negativo del controllo, attiva il Responsabile di Unità Organizzativa affinché il Valutatore proceda con le modifiche/integrazioni richieste dal Certificatore .	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Valutatore 3. Certificatore	
Fase 8 Invio delle modifiche/integrazioni	Il Valutatore apporta le modifiche/integrazioni richieste dal Certificatore e invia, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa, la proposta di ammissione al Responsabile CERT-CON che richiede al Certificatore di verificare se i rilievi precedentemente inviati sono stati sanati, reiterando, in tal modo, il processo di certificazione.	1. Responsabile CERT-CON 2. Valutatore 3. Certificatore	

4. Time to Contract non standard

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Individuazione dell'attuatore e assegnazione del programma	A seguito della trasmissione della delibera di ammissione da parte del Consiglio di Amministrazione, Quality Assurance e Reporting informa il Responsabile Attuazione Grandi Investimenti che provvede ad assegnare i programmi ai Responsabili di Unità Organizzativa che a loro volta compongono i team e assegnano i progetti agli Attuatori. A valle dell'assegnazione del programma ammesso alle agevolazioni da parte del Responsabile di Unità Organizzativa , l' Attuatore acquisisce gli elementi progettuali attraverso la lettura dei documenti istruttori ed il passaggio di consegne con il Valutatore che ha curato l'istruttoria del Programma ed organizza un incontro di avvio attuazione con il Beneficiario .	1. Responsabile di Unità Organizzativa 2. Attuatore 3. Valutatore 4. Beneficiario 5. Quality Assurance e Reporting	Programma ammesso alle agevolazioni: comprende uno o più progetti ammessi alle agevolazioni.
Fase 2 Predisposizione della comunicazione di "ingaggio legale" per la sottoscrizione dei contratti (determina ed eventuale contratto di finanziamento agevolato)	L' Attuatore verifica la documentazione trasmessa dal Beneficiario per la sottoscrizione dei contratti e predispone la comunicazione di ingaggio legale per l'autorizzazione del Responsabile di Unità Organizzativa da trasmettere a Contrattualistica e Contenzioso .	1. Attuatore 2. Contrattualistica e Contenzioso 3. Beneficiario 4. Responsabile di Unità Organizzativa	
Fase 3 Predisposizione della determina	Contrattualistica e Contenzioso: - sulla base della comunicazione di ingaggio legale redatta dall'Attuatore, predispone la bozza della determina e la invia all'Attuatore per la verifica della rispondenza a quanto deliberato, - acquisito il riscontro dall'Attuatore, invia la bozza della determina al Beneficiario per eventuali osservazioni, - acquisito il riscontro dal Beneficiario, acquisisce la firma digitale del Soggetto titolato alla firma in base alle procure vigenti e invia la determina al Beneficiario per la sottoscrizione per accettazione, - comunica all'Attuatore la data di perfezionamento della determina.	1. Attuatore 2. Soggetto titolato alla firma 3. Beneficiario 4. Contrattualistica e Contenzioso	

4. Time to Contract non standard/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 4 Predisposizione dell'eventuale contratto di finanziamento agevolato	L'Attuatore si accerta che il Beneficiario trasmetta la documentazione necessaria per la stipula del contratto di finanziamento agevolato nei tempi previsti e la trasferisce a Contrattualistica e Contenzioso per la stipula del contratto ovvero, in caso di richiesta di proroga, avvia l'iter di approvazione della proroga; qualora il Beneficiario non trasmetta la documentazione, l'Attuatore avvia l'iter di decadenza della determina. Nel caso in cui il contratto di finanziamento agevolato sia garantito da ipoteca, l'Attuatore attiva STECGI per la verifica del valore garantuale dei beni offerti in garanzia tramite apposita perizia di stima che l'Attuatore acquisisce agli atti. Contrattualistica e Contenzioso predispone la bozza del contratto di finanziamento agevolato e, dopo aver acquisito il riscontro dell'Attuatore e del Beneficiario, fissa la data per la stipula dell'atto pubblico alla presenza del Beneficiario e del Soggetto titolato alla firma in base alla procure vigenti.	1. Attuatore 2. Soggetto titolato alla firma 3. STEC-GI 4. Beneficiario 5. Contrattualistica e Contenzioso	In caso di decadenza nel processo in itinere viene ingaggiato CERT-CON secondo l'Allegato 1 - Procedura Gestione Incentivi (<750 controllo a campione; >750 certificazione)
Fase 5 Verifica di eventuali condizioni di efficacia della determina	L'Attuatore si accerta che il Beneficiario trasmetta la documentazione relativa ad eventuali condizioni di efficacia della determina nei tempi previsti, ovvero, in caso di richiesta di proroga, avvia l'iter di approvazione della proroga; qualora il Beneficiario non trametta la documentazione, l'Attuatore avvia l'iter di decadenza della determina.	1. Attuatore 2. Beneficiario	In caso di decadenza nel processo in itinere viene ingaggiato CERT-CON secondo Allegato 1 - Procedura Gestione Incentivi (<750 controllo a campione; >750 certificazione)

5. Time to Cash

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Cantierabilità	L' Attuatore si accerta che il Beneficiario trasmetta la documentazione relativa alla cantierabilità nei tempi previsti e, una volta ricevuta, provvede ad attivare le specifiche verifiche tecniche che si concludono con una relazione, sottoscritta e trasmessa da STEC-GI , che l' Attuatore acquisisce agli atti. Qualora il Beneficiario non trasmetta la documentazione, l' Attuatore avvia l'iter di revoca delle agevolazioni.	1. Attuatore 2. STECGI/Responsabile di STEC GI 3. Beneficiario	Ai sensi della norma di riferimento, il beneficiario è obbligato a trasmettere la documentazione relativa alla cantierabilità nei tempi previsti, pena la revoca delle agevolazioni. In caso di revoca nel processo è coinvolto: 1. CERT-CON 2. Soggetto titolato alla firma.
Fase 2 Erogazione anticipazione	Il Beneficiario presenta la richiesta di erogazione per anticipazione, completa dei relativi allegati, tra cui la garanzia prestata a fronte dell'anticipazione richiesta. L' Attuatore verifica la regolarità e la completezza della richiesta di erogazione e, in caso di garanzia fidejussoria, trasmette la scansione dell'atto, il cui originale è acquisito da AMBI , a Contrattualistica e Contenzioso per le relative verifiche. L' Attuatore , effettuate le verifiche previste dalla normativa e dal Modello 231, predispone la nota di erogazione e i relativi mandati di pagamento che, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa e del Responsabile Attuazione Grandi Investimenti , vengono sottoposti all'autorizzazione del Soggetto titolato alla firma , in base alle procure vigenti. L' Attuatore , acquisita da AMBI evidenza dell'avvenuta erogazione, predispone la comunicazione di accredito da trasmettere al Beneficiario e la sottopone alla firma Soggetto titolato alla firma , in base alle procure vigenti. Il Soggetto titolato alla firma , in base alle procure vigenti firma e invia la comunicazione al Beneficiario .	1. AMBI (Amministrazione e Bilancio) 2. Attuatore 3. Contrattualistica e contenzioso 4. Beneficiario 5. Soggetto titolato alla firma 6. Responsabile di Unità Organizzativa 7. Responsabile Attuazione Grandi Investimenti 8. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello	Si fa presente che in fase di erogazione può ricorrere la fattispecie della revoca per causa di inadempimenti ai sensi della normativa e del contratto sottoscritto. La fase di revoca è comunque descritto nel processo Post Cash. Il soggetto autorizzato al momento è il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello.

5. Time to Cash/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 3 Erogazione SAL	Il Beneficiario presenta la richiesta di erogazione per SAL, completa dei relativi allegati. L'Attuatore verifica la regolarità e la completezza della richiesta di erogazione ed acquisisce l'eventuale documentazione mancante. L'Attuatore procede all'attivazione del Monitor amministrativo e, per i progetti di investimento produttivo, di STECGI per l'effettuazione delle verifiche sul SAL da parte del monitor tecnico. I monitor, verificata la regolarità e la completezza della documentazione fornita dalla società, acquisita l'eventuale documentazione mancante, procedono al sopralluogo ove previsto. Le verifiche si concludono con la redazione di un verbale congiunto di accertamento tecnico-amministrativo che, di concerto con l'Attuatore, viene inviato al Beneficiario che lo restituisce controfirmato per accettazione. Il Verbale, sottoscritto da entrambi i monitor, viene dunque trasmesso da STEC GI ed acquisito agli atti dall'Attuatore. Per i SAL a saldo dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, l'Attuatore attiva le verifiche dell'Esperto Tecnico-Scientifico che si concludono con una relazione finale che l'Attuatore acquisisce agli atti. L'Attuatore, effettuate le verifiche previste dalla normativa e dal Modello 231, predispone la nota di erogazione e i relativi mandati di pagamento che, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa e del Responsabile Attuazione Grandi Investimenti, vengono sottoposti all'autorizzazione del Soggetto titolato alla firma in base alle procure vigenti. Qualora la proposta di erogazione, dopo la validazione del Responsabile Unità Organizzativa, è estratta randomicamente dalla piattaforma, si avvia il processo dei controlli a campione.	1. AMBI (Amministrazione e Bilancio) 2. Attuatore 3. Beneficiario 4. Soggetto titolato alla firma 5. Monitor amministrativo e Monitor Tecnico 6. STECGI 7. Esperto Tecnico-Scientifico 8. MIMIT 9. Commissione di accertamento ministeriale 10. Responsabile di Unità Organizzativa 11. Responsabile Attuazione Grandi Investimenti 12. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello	

5. Time to Cash/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 4 Predisposizione della comunicazione di accredito e invio	L'Attuatore, acquisita da AMBI evidenza dell'avvenuta erogazione, predispone la comunicazione di accredito da trasmettere al Beneficiario e la sottopone alla firma del Soggetto autorizzato. Il Soggetto autorizzato firma e invia la comunicazione al Beneficiario. In caso di SAL a saldo, l'Attuatore predispone una relazione di ultimazione del progetto da trasmettere al MIMIT per la nomina della Commissione di accertamento ministeriale e la sottopone, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa e del Responsabile Attuazione Grandi Investimenti, al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello.	1. AMBI (Amministrazione e Bilancio) 2. Attuatore 3. Beneficiario 4. Soggetto titolato alla firma 5. Monitor amministrativo e Monitor Tecnico 6. STECGI 7. Esperto Tecnico-Scientifico 8. MIMIT 9. Commissione di accertamento ministeriale 10. Responsabile di Unità Organizzativa 11. Responsabile Attuazione Grandi Investimenti 12. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello	

5. Time to Cash/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 5 Erogazione saldo contributo a fondo perduto	Sulla base del verbale della Commissione di accertamento ministeriale trasmesso dal MIMIT, l'Attuatore, effettuate le verifiche previste dalla normativa e dal Modello 231, predispone la nota di erogazione e i relativi mandati di pagamento che, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa e del Responsabile Attuazione Grandi Investimenti, vengono sottoposti all'autorizzazione del Soggetto titolato alla firma in base alle procure vigenti. L'Attuatore, acquisita da AMBI evidenza dell'avvenuta erogazione, predispone la comunicazione di accredito da trasmettere al Beneficiario e la sottopone alla firma del Soggetto autorizzato. Il Soggetto autorizzato firma e invia la comunicazione al Beneficiario. In caso di finanziamento agevolato, l'Attuatore attiva Contrattualistica e Contenzioso per la predisposizione dell'atto di quietanza finale. Contrattualistica e Contenzioso predispone la bozza dell'atto e, dopo aver acquisito il riscontro dell'Attuatore, la invia al Beneficiario che la restituisce sottoscritta per atto pubblico. Dopo l'erogazione del saldo del contributo a fondo perduto dell'ultimo progetto, l'Attuatore redige la Relazione di ultimazione del programma da trasmettere al MIMIT e la sottopone, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa e del Responsabile Attuazione Grandi Investimenti, al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello.	1. AMBI (Amministrazione e Bilancio) 2. Attuatore 3. Contrattualistica e contenzioso 4. Beneficiario 5. Soggetto titolato alla firma 6. MIMIT 7. Commissione di accertamento ministeriale 8. Responsabile di Unità Organizzativa 9. Responsabile Attuazione Grandi Investimenti 10. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello	
Fase 6 Trasferimento a Post erogazione e credito	L' Attuatore predispone la comunicazione interna di trasferimento del progetto per l'autorizzazione del Responsabile di Unità Organizzativa da trasmettere a Post erogazione e credito .	1. Attuatore 2. Post erogazione e credito 3. Responsabile di Unità Organizzativa	

5.1. Time to Cash – Inadempimenti

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Mancata permanenza dei requisiti/inadempimento contrattuale	L' Attuatore , nel caso di mancato mantenimento dei requisiti/inadempimento contrattuale, ne verifica la motivazione e predispone il preavviso di revoca.	1. Attuatore	
Fase 2 Predisposizione del Preavviso di Revoca	L' Attuatore , nel caso ricorrano i presupposti, predispone, con eventuale supporto di Contrattualistica e Contenzioso , il Preavviso di Revoca e, previa validazione del Responsabile Unità Organizzativa , del Responsabile Attuazione Grandi Investimenti e del Responsabile a diretto riporto del 1 Livello , la sottopone al Soggetto Titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti.	1. Attuatore 2. Contrattualistica e Contenzioso 3. Responsabile Unità Organizzativa 4. Responsabile Attuazione Grandi Investimenti 5. Responsabile a diretto riporto del 1 livello 6. Responsabile CERT-CON 7. Soggetto titolato alla firma	
Fase 3 Approvazione, firma e invio della Comunicazione del Preavviso di Revoca	Il Soggetto Titolato alla firma approva, firma e invia il Preavviso di revoca al Beneficiario , in funzione delle procure vigenti. A valle dell'invio del preavviso di revoca, l' Attuatore resta in attesa delle Controdeduzioni/Integrazioni del Beneficiario entro i termini previsti dalla normativa vigente.	1. Beneficiario 2. Attuatore 3. Soggetto titolato alla firma	
Fase 4 Controdeduzioni/Integrazioni	Le Controdeduzioni/Integrazioni inviate dal Beneficiario sono analizzate dall'Attuatore con l'eventuale supporto di Contrattualistica e Contenzioso . Se le stesse consentono di giudicare l'inadempimento come: ▪ sanato, procede con l'iter attuativo; ▪ non sanato, predispone la Proposta di Revoca.	1. Beneficiario 2. Attuatore 3. Contrattualistica e Contenzioso	

5.1. Time to Cash – Inadempimenti/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 5 Passaggio della proposta di revoca alle verifiche di Certificazione - Controllo	L' Attuatore predispone la Proposta di Revoca e, previa validazione del Responsabile Unità Organizzativa , del Responsabile Attuazione Grandi Investimenti e del Responsabile a diretto riporto del 1 Livello , la sottopone al Responsabile CERT-CON .	1. Attuatore 2. Responsabile Unità Organizzativa 3. Responsabile Attuazione Grandi Investimenti 4. Responsabile a diretto riporto del 1 livello 5. Responsabile CERT-CON	
Fase 6 Approvazione e firma della Proposta di revoca da parte del Responsabile Certificazione Controllo	Il Responsabile CERT-CON , effettuate le verifiche, approva e firma la Proposta di Revoca e la trasmette al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello . La proposta è approvata dal soggetto titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti	1. Responsabile CERT-CON 2. Responsabile a diretto riporto del 1 livello 3. Soggetto titolato alla firma	
Fase 7 Predispensione della delibera di revoca	L' Attuatore predispone, con l'eventuale supporto di Contrattualistica e Contenzioso , la delibera di Revoca e, previa validazione del Responsabile Unità Organizzativa , la sottopone all'approvazione del soggetto titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti.	1. Attuatore 2. Contrattualistica e contenzioso 3. Responsabile Unità Organizzativa 4. Soggetto titolato alla firma	
Fase 8 Trasmissione della delibera di revoca	Il soggetto titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti, firma la delibera di revoca e la trasmette al beneficiario , comunicando gli importi delle agevolazioni da resituire.	1. Soggetto titolato alla firma 2. Beneficiario	

5.2. Time to Cash – Controlli a campione

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Estrazione della proposta di erogazione soggetta a controllo a campione	A seguito della validazione della proposta di erogazione da parte del Responsabile di Unità Organizzativa , qualora la proposta di erogazione sia estratta randomicamente dalla piattaforma , la stessa viene assegnata a CERT-CON e il Responsabile CERT-CON procede con l'assegnazione della verifica a campione* assegnando la domanda al Certificatore .	1. Responsabile Unità Organizzativa 2. Responsabile CERT-CON 3. Certificatore	
Fase 2 Controllo a campione	A valle dell'assegnazione della proposta di erogazione da parte del Responsabile CERT-CON , il Certificatore ricostruisce nel merito le attività svolte dall'Attuatore attraverso la verifica dei contenuti del verbale di accertamento del monitor e la proposta di erogazione redatta dall' Attuatore . L'esito del controllo può avere esito positivo ovvero negativo ed è valorizzato nella check-list.	1. Responsabile CERT-CON 2. Attuatore	
Fase 3 Compilazione check-list positiva	In caso di esito positivo del controllo, il Certificatore conferma le risultanze prodotte dal Valutatore/Team di valutatori , compilando la check-list con esito positivo e la invia al Responsabile CERT-CON .	1. Responsabile CERT-CON 2. Certificatore 3. Valutatore/Team di valutatori	
Fase 4 Compilazione check-list negativa e indicazione modifiche	In caso di esito negativo del controllo, il Certificatore compila la check-list con esito negativo, evidenziando le modifiche/integrazioni da apportare alla proposta di erogazione e la invia al Responsabile CERT-CON	1. Responsabile CERT-CON 2. Certificatore	

** **Modalità di estrazione dei controlli a campione:** la % di campionamento da applicare alle domande facenti parte dell'universo campionabile è definita su base semestrale (in linea con le previsioni di budget dei "pezzi" che vengono rilevate per semestre) dal Responsabile di Commessa e/o Responsabile Gerarchico di concerto con il Responsabile di CERT-CONN e Pianificazione e Controllo Commesse ININN. Con medesimo iter, il responsabile di commessa può richiedere nel tempo una variazione della percentuale inizialmente stabilita qualora il ciclo di vita della commessa presenti esigenze differenti (maturità, seniority valutatori/attuatori, riduzione dei rilievi nel periodo precedente....). La percentuale di campionamento individuata su base semestrale è definita sia per l'iter istruttorio che di attuazione dei programmi di investimento ammessi alle agevolazioni viene declinata in apposito Allegato di prossima emanazione.*

5.2. Time to Cash – Controlli a campione/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 5 Verifica e comunicazione dell'esito	Il Responsabile CERT-CON verifica la check-list inviata dal Certificatore e comunica l'esito del controllo a campione al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello .	1. Responsabile CERT-CON 2. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 3. Certificatore	
Fase 6 Ricezione dell'esito positivo dei controlli	Il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello , ricevuto l'esito positivo del controllo procede con la finalizzazione dell'output di processo per il tramite della proposta di erogazione e il seguito sarà cura di AMBI con la esecuzione del bonifico delle risorse erogate a favore del Beneficiario .	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Amministrazione e Bilancio 3. Beneficiario	
Fase 7 Ricezione dell'esito negativo dei controlli	Il Responsabile a diretto riporto del 1 Livello , ricevuto l'esito negativo del controllo, attiva il Responsabile di Unità Organizzativa affinché il Valutatore proceda con le modifiche/integrazioni richieste dal Certificatore .	1. Responsabile a diretto riporto del 1 Livello 2. Responsabile Unità Organizzativa 3. Valutatore 4. Certificatore	
Fase 8 Invio delle modifiche/integrazioni	L' Attuatore apporta le modifiche/integrazioni richieste dal Certificatore e invia, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa , la proposta di erogazione al Responsabile CERT-CON che richiede al Certificatore di verificare se i rilievi precedentemente inviati sono stati sanati, reiterando, in tal modo, il processo dei controlli a campione.	1. Responsabile CERT-CON 2. Attuatore 3. Certificatore 4. Responsabile Unità Organizzativa	

5.2. Time to Cash – Variazioni

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Variazione e proroga del termine di ultimazione degli investimenti	Il Beneficiario presenta la richiesta di variazione e/o di proroga. Se necessario, l'Attuatore procede ad attivare le verifiche tecniche di STECGI che si concludono con una relazione che l'Attuatore acquisisce agli atti. L'Attuatore predispone la nota di variazione o di proroga e la sottopone, previa validazione del Responsabile di Unità Organizzativa, per l'autorizzazione al Soggetto titolato alla firma in base alle procure vigenti, unitamente all'atto modificativo della determina da trasmettere al Beneficiario. Il Soggetto titolato alla firma appone la propria firma e invia la comunicazione al Beneficiario.	1. Attuatore 2. Beneficiario 3. STEC-GI 4. Soggetto titolato alla firma	1. La verifica tecnica può essere eseguita da soggetti esterni (diversi da STECGI) in funzione della natura del programma degli investimenti (es. ricerca) 2. Nel caso di variazioni sostanziali, nel processo è coinvolto CERT-CON ai sensi dell'allegato 1 della procedura Gestione Incentivi

6. Post Cash

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Avvio fase Post cash	Il Responsabile Post Erogazione e Credito riceve da UO attuazione CDS l'elenco dei Beneficiari che hanno completato la fase time to cash, comprensivo della documentazione inerente le posizioni trasferite.	1. Responsabile Post Erogazione e Credito 2. UO Attuazione CDS 3. Beneficiari	
Fase 2 Verifica permanenza requisiti	Il Gruppo di Lavoro di Post Erogazione e Credito acquisisce periodicamente informazioni - secondo scadenze e modalità previste dalla relative normative e dai contratti - utili a monitorare la permanenza dei requisiti di legge e/o il corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali in capo al Beneficiario . Le verifiche possono avvenire, anche in loco, e prevedere i seguenti esiti: ▪ nel caso di mantenimento dei requisiti, aggiorna i sistemi aziendali; ▪ nel caso di mancato mantenimento dei requisiti, ne verifica la motivazione.	1. Gruppo di lavoro Post Erogazione e Credito 2. Beneficiario	
Fase 3 Mancata permanenza dei requisiti	L' Istruttore di Post Erogazione e Credito , assegnato alle attività previste dal processo dal Responsabile Post Erogazione e Credito , verifica la motivazione del mancato mantenimento dei requisiti e: ▪ nel caso di mancato mantenimento dei requisiti per inadempimenti relativi al piano di rientro del finanziamento, procede secondo quanto previsto dalla procedura Gestione Crediti da Incentivo; ▪ nel caso di mancato mantenimento dei requisiti per altri inadempimenti, unitamente alla contestuale presenza di inadempimenti relativi al piano di rientro del finanziamento, predispone il preavviso di revoca.	1. Istruttore Post Erogazione e Credito 2. Responsabile Post Erogazione e Credito	

6. Post Cash/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 4 Predisposizione del Preavviso di Revoca	L' Istruttore di Post Erogazione e Credito , nel caso ricorrano i presupposti, predispone, con eventuale supporto di Contrattualistica e Contenzioso , il Preavviso di Revoca e, previa validazione del Responsabile Post Erogazione e Credito , lo sottopone al Responsabile Pianificazione, Certificazione e Controllo Commesse . A seguire, il Preavviso di Revoca è inviato al Soggetto Titolato alla firma, in funzione delle procure vigenti.	1. Istruttore Post Erogazione e Credito 2. Contrattualistica e Contenzioso 3. Responsabile Post erogazione e Credito 4. Responsabile Pianificazione, Certificazione e Controllo Commesse 5. Soggetto titolato alla firma	
Fase 5 Approvazione, firma e invio della Comunicazione del Preavviso di Revoca	Il Soggetto Titolato alla firma approva, firma e invia il preavviso di revoca al Beneficiario , in funzione delle procure vigenti. A valle dell'invio del preavviso di revoca, Post Erogazione e Credito resta in attesa delle Controdeduzioni/Integrazioni del Beneficiario entro i termini previsti dalla normativa vigente.	1. Beneficiario 2. Post erogazione e Credito 3. Soggetto titolato alla firma	
Fase 6 Controdeduzioni/Integrazioni	Le Controdeduzioni/Integrazioni inviate dal Beneficiario sono analizzate dall' Istruttore di Post Erogazione e Credito con l'eventuale supporto di Contrattualistica e Contenzioso . Se le stesse consentono di giudicare l'inadempimento come: ▪ sanato, procede con l'aggiornamento dei sistemi aziendali, ▪ non sanato, predispone la Proposta di Revoca e la trasmette al Responsabile Post Erogazione e Credito .	1. Beneficiario 2. Istruttore Post erogazione e Credito 3. Contrattualistica e Contenzioso 4. Responsabile Post Erogazione e Credito	
Fase 7 Passaggio della proposta di revoca alle verifiche di Certificazione - Controllo	Il Responsabile Post Erogazione e Credito trasmette la Proposta di Revoca al Responsabile CERT-CON .	1. Responsabile Post Erogazione e Credito 2. Responsabile CERT-CON	

6. Post Cash/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 8 Approvazione e firma della Proposta di revoca da parte del Responsabile Certificazione Controllo	Il Responsabile CERT-CON , effettuate le verifiche per il tramite del Certificatore da lui individuato, approva e firma la Proposta di Revoca e trasmette al Responsabile Post Erogazione e Credito . La proposta è approvata dal soggetto titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti.	1. Responsabile CERT-CON 2. Responsabile Post Erogazione e Credito 3. Soggetto titolato alla firma	In caso di esito negativo del controllo, il Certificatore compila la check-list con esito negativo, evidenziando le modifiche/integrazioni da apportare alla proposta di ammissione e la invia al Responsabile CERT-CON, e comunica l'esito del controllo a campione al Responsabile a diretto riporto del 1 Livello, reiterando i passaggi già esposti nel foglio Time to Yes 2 - Controlli a campione < 750 K, fino alla conclusione con esito positivo delle verifiche di CERT-CON.
Fase 9 Predisposizione della delibera di revoca	L' Istruttore di Post Erogazione e Credito predispone e trasmette, con l'eventuale supporto di Contrattualistica e Contenzioso , la delibera di Revoca al Responsabile Post Erogazione e Credito che, dopo averla validata, la sottopone all'approvazione del soggetto titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti.	1. Istruttore Post Erogazione e Credito 2. Contrattualistica e contenzioso 3. Responsabile Post Erogazione e Credito 4. Soggetto titolato alla firma	

6. Post Cash/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 10 Trasmissione della delibera di revoca	Il soggetto titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti, firma la delibera di revoca e la trasmette al beneficiario , comunicando gli importi delle agevolazioni da restituire.	1. Soggetto titolato alla firma 2. Beneficiario	

6.1. Post Cash – Variazioni

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 1 Ricezione della richiesta di variazione	Post Erogazione e Credito riceve la richiesta di variazione dal Beneficiario .	1. Post Erogazione e Credito 2. Beneficiario	
Fase 2 Variazione afferenti piano di rientro dei finanziamenti	Nel caso in cui la variazione è afferente il piano di rientro dei finanziamenti, si rimanda a quanto previsto dalla procedura Gestione crediti da Incentivo .		
Fase 3 Variazione non afferenti piano di rientro dei finanziamenti	L' istruttore di Post Erogazione e Credito , assegnato alle attività previste dal processo dal Responsabile Post Erogazione e Credito , classifica la variazione in formale e sostanziale.	1. Istruttore Post Erogazione e Credito 2. Responsabile Post Erogazione e Credito	
Fase 4 Predisposizione di autorizzazione della variazione formale	Nel caso in cui si tratti di variazione formale, l'istruttore di Post Erogazione e Credito – interfacciandosi con il Beneficiario - definisce in dettaglio il contenuto della variazione e predispone la comunicazione di autorizzazione/presa d'atto/diniego. Tale comunicazione, previa approvazione del Responsabile Post Erogazione e Credito , viene inviata al Soggetto Titolato alla firma , in funzione delle procure vigenti.	1. Istruttore Post Erogazione e Credito 2. Responsabile Post Erogazione e Credito 3. Soggetto titolato alla firma 4. Beneficiario	

6.1. Post Cash – Variazioni/ segue

Fase operativa	Descrizione	Attori coinvolti	Note
Fase 5 Approvazione, firma e invio della Comunicazione di variazione formale	Il Soggetto Titolato alla firma approva, firma e invia la Comunicazione di autorizzazione/presa d’atto/diniego al Beneficiario , in funzione delle procure vigenti. Il Soggetto Titolato avvia l’iter di invio di comunicazione al Beneficiario .	1. Soggetto titolato alla firma 2. Beneficiario	
Fase 6 Predisposizione di proposta di autorizzazione della variazione sostanziale	Nel caso in cui si tratti di variazione sostanziale, l' istruttore di Post Erogazione e Credito , con l’eventuale coinvolgimento di STECGI e di Contrattualistica e Contenzioso , predispone la Proposta di autorizzazione/diniego e la invia, previa approvazione del Responsabile Post Erogazione e Credito , alla validazione di Certificazione e Controlli .	1. Istruttore Post Erogazione e Credito 2. Responsabile Post Erogazione e Credito 3. Contrattualistica e Contenzioso 4. STEC-GI	
Fase 7 Approvazione, firma e invio della Comunicazione di variazione sostanziale	Il Soggetto Titolato alla firma approva, firma e invia la Comunicazione di autorizzazione/diniego della variazione sostanziale al Beneficiario in funzione delle procure vigenti. Il Soggetto Titolato alla firma avvia l’iter di invio di comunicazione al Beneficiario .	1. Soggetto titolato alla firma 2. Beneficiario	